I
U
A
V

Università Iuav di Venezia

Università Iuav di Venezia Archivio Generale ALBO UFFICIALE
Albo n. 221 n. prot. 14189
Il presente documento è stato affisso all'Albo Ufficiale di Ateneo
dal 2/8/16 al 22/8/16
Il responsabile
(Monica Martignon)

Università Iuav di Venezia
ARCHIVIO DI ATENEO
repertorio decreti rettorali
repertorio n. 298 /2016
prot. n. 14187 del 2/8/2016
anno tit. III cl. 13 fasc.

3° orig

DECRETO RETTORALE

PROCEDURA DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 10 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI CULTURE DEL PROGETTO - UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA **Scadenza presentazione delle domande:**	Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori /Servizio Ricerca/bg

il rettore
visto lo Statuto dell'Università Iuav di Venezia;
vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
visto il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'art. 16;
visto il D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in particolare gli artt. 18 e 22 "assegni di ricerca" e successive modifiche;
visto il decreto ministeriale 9 marzo 2011 n. 102, registrato alla Corte dei Conti il 13 maggio 2011, nel quale si determina che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 è pari a 19.367,00 euro;
vista la nota ministeriale prot. n. 583 dell'08.04.2011 contenente il parere del MIUR in merito a quesiti ricevuti sulla nuova disciplina degli assegni di ricerca;
vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
visto il documento *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2015-2017*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 settembre 2015;
visto il decreto rettorale 5 dicembre 2014 n. 541 con il quale è stato emanato il Codice di comportamento dell'Università Iuav di Venezia;
visto il D.lgs 9 gennaio 2008, n. 17 relativo alla procedura per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica;
visto il "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" emanato con D.R. rep. n. 273 del 10 maggio 2013 prot. n. 7401;
viste le delibere del Senato Accademico del 20 gennaio e 16 marzo 2016, del Consiglio di amministrazione del 28 gennaio e 23 marzo 2016, con le quali sono stati approvati i criteri per la ripartizione tra i dipartimenti degli assegni di ricerca e dei fondi di ricerca 2016, stabilendo altresì l'assegnazione di complessivi 16 assegni annuali ai Dipartimenti, dei quali sei al Dipartimento di Culture del Progetto;
vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Culture del Progetto 29 giugno 2016 che prevede l'attivazione di dieci assegni di ricerca, dei quali sei finanziati dai fondi di ricerca di ateneo 2016 e quattro finanziati da fondi di ricerca di ateneo 2016 assegnati al dipartimento e da fondi residui di ricerca messi a cofinanziamento dai responsabili scientifici degli assegni;
tenuto conto che l'attivazione dei nuovi assegni di ricerca trova la seguente copertura finanziaria:
per gli assegni contrassegnati in allegato 1 dai nn. 1,3,4,5,6,10, budget "Assegni di ricerca Ateneo 2016" del Dipartimento Culture del Progetto;
per gli assegni contrassegnati in allegato 1 dai nn. 2,7,8,9, budget "Ricerca di Ateneo 2016" del Dipartimento Culture del Progetto e fondi residui a disposizione dello stesso dipartimento, di seguito elencati:

- per l'assegno n. 2 (responsabile prof. E. Fontanari), cofinanziamento di Euro 2.500 con i fondi residui della Convenzione IUAV-Unesco (rep. n 1011/2015, prot. 10922 del 04/06/2015),
- per l'assegno n. 7 (responsabile prof. M. Scarpa), cofinanziamento per Euro 4680 con fondi i residui del contratto: "Ottimizzazione di simulazioni edificio-impianto mediante software EnergyPlus 2013-4.4" (rep. 174/2013 prot. 23372 del 16/12/2013), e per Euro 1037,15 con i fondi residui del contratto "Supervisione di simulazioni edificio-impianto mediante software EnergyPlus" (rep. 1228/2013 prot. 1228 del 25/07/2013),
- per l'assegno n. 8 (responsabile prof. L. Schibuola), cofinanziamento del 50% con i fondi residui delle Convenzioni di IUAV con il Comune di Treviso (rep. 1001-2014 prot. n. 13733 del 31/07/2014) e con il Comune di Vigonza (rep. 866/2012 prot. 8919/2012),
- per l'assegno n. 9 (responsabile prof.ssa V. Tatano), cofinanziamento di Euro 2500 con i fondi dei quali la docente è titolare;

- **vista** l' e-mail del 5 luglio 2016 con la quale la Direzione del Dipartimento chiede di avviare una valutazione comparativa per il conferimento di n. 10 assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, presso l'Università Iuav di Venezia;
visti i programmi e le specifiche degli assegni di ricerca in parola, pervenuti dai responsabili scientifici dei suddetti assegni;
accertata la copertura finanziaria necessaria per l'attivazione degli assegni sui budget di cui in premessa;
decreta
articolo 1 (Tipologia concorsuale)
È indetta una selezione per il conferimento di n. 10 assegni per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia. L'elenco degli assegni con le specifiche informazioni è contenuto nell'**Allegato 1** al presente decreto rettorale di cui costituisce parte integrante.
articolo 2 (Requisiti di ammissione)
1. Per gli assegni nn. 1-2-6-7-8-9 di cui all'allegato 1, possono partecipare alla selezione i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del **titolo di dottore di ricerca o della laurea magistrale** di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, **o** del titolo di laurea **specialistica** di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, **o** del titolo di **laurea di cui alla normativa previgente** il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, che siano in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca;
Per gli assegni nn. 3-4-5-10 di cui all'allegato 1, possono partecipare alla selezione i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del **titolo di dottore di ricerca,** che siano in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca.
2. Sono esclusi dalla selezione i candidati che appartengono al personale di ruolo delle università e degli altri enti citati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010 e che superano il limite di cui all'art. 22 comma 3 della legge 240/2010 modificato dalla L. 11/2015 e di seguito richiamato: "***La durata complessiva [degli assegni di ricerca], compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a 6 anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale di relativo corso***".
3. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.
4. L'esclusione dalle selezioni per difetto dei requisiti prescritti è disposta in qualsiasi momento con motivato decreto da portare a conoscenza dell'interessato all'indirizzo e-mail indicato nella domanda di ammissione.
articolo 3 (Domanda di ammissione)
1. La domanda per l'assegno di ricerca, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università Iuav di Venezia, deve essere redatta in carta semplice in lingua italiana, secondo il modello disponibile nella sezione "materiali" della pagina web di ateneo dedicata agli assegni di ricerca (http://www.iuav.it/Lavora-con/assegni-in/assegni/index.htm). La domanda deve essere debitamente firmata per esteso, a pena di esclusione dalla selezione, e deve pervenire all'Università Iuav di Venezia per il tramite del Servizio Archivio Generale (Servizio Protocollo) – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, **entro venti giorni dalla pubblicazione all'Albo Ufficiale di Ateneo del presente bando**. La domanda può essere:
  - consegnata direttamente al Servizio Archivio Generale (Servizio Protocollo) Santa Croce, 191, da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
  - inviata mediante raccomandata allo stesso indirizzo;
  - trasmessa mediante fax al n. 041.2571877;
  - inviata mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo ufficio.protocollo@pec.iuav.it. In tal caso, l''invio potrà essere effettuato esclusivamente da altra PEC (non sarà ritenuta valida la domanda trasmessa da un indirizzo di posta elettronica non certificata) e sia la domanda che gli eventuali dovranno essere inviati in formati portabili statici non modificabili, che non possano contenere macroistruzioni o codici eseguibili. Si invita ad allegare al messaggio di posta elettronica certificata un unico file in formato PDF contenente la domanda, gli allegati e copia del documento valido di identità. Saranno, comunque, accettati file in formato .tiff, .xml, .jpg (in particolare per i documenti di identità). La trasmissione della domanda e dei relativi allegati in formati diversi (es. .doc, .xls) non sarà ritenuta valida ai fini della selezione. Il candidato che trasmette la domanda tramite Posta Elettronica Certificata non dovrà provvedere al successivo inoltro della domanda cartacea.

In tutti i casi si terrà conto esclusivamente della data di arrivo e non di quella di spedizione.
2. La domanda deve contenere, a pena di esclusione dalla selezione, il codice di identificazione personale (codice fiscale) e i dati relativi al cognome e nome, luogo e data di nascita, cittadinanza e residenza del candidato. Inoltre il candidato deve indicare chiaramente:
- il titolo della ricerca;
- i settori scientifici-disciplinari;
- il docente responsabile;

- la laurea posseduta, la votazione riportata nonché la data e l'Università presso cui è stata conseguita;
- il diploma di dottore di ricerca eventualmente posseduto **(obbligatorio per gli assegni nn. 3-4-5-10**, nonché la data di conseguimento e l'Università sede amministrativa del corso;
- di avere l'idoneità fisica alla collaborazione;
- di essere/non essere titolare di altri assegni di ricerca o altri contratti per attività d'insegnamento o di collaborazione alla didattica presso altre università o istituti di ricerca;
- di essere/non essere titolare di borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni;
- il recapito presso il quale dovranno essere fatte pervenire le eventuali comunicazioni relative alle selezioni (ogni eventuale variazione del recapito dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio ricerca dell'Area della ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori, Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, per posta ovvero per il tramite del fax del Servizio Protocollo: 041.257.1877).

3. L'Università Iuav di Venezia non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda. L'Università Iuav di Venezia, inoltre, non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancato, oppure tardivo recapito delle comunicazioni relative alla selezione, per cause non imputabili a colpa dell'Università Iuav di Venezia ma a disguidi postali o telegrafici, a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

4. I candidati disabili, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modificazioni e integrazioni, dovranno fare esplicita richiesta in relazione alla propria disabilità riguardo all'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

articolo 4 (Allegati alla domanda)

Alla domanda dovranno essere allegati:

a) curriculum vitae e studiorum redatto in carta semplice, datato e firmato dal candidato, secondo il modello disponibile nella sezione "materiali" della pagina web di ateneo dedicata agli assegni di ricerca http://www.iuav.it/Lavora-con/assegni-in/assegni/index.htm

b) fotocopia del codice fiscale e di un documento di identità.

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 445/2000, i soggetti legittimati all'utilizzo di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà sono:

- i cittadini italiani e dell'Unione Europea, senza limitazioni;
- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, limitatamente agli stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero;
- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea autorizzati a soggiornare in Italia, nei casi in cui la produzione delle dichiarazioni avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori dei casi in precedenza descritti, gli stati, fatti e qualità personali sono documentati mediante la produzione di certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero di cui il candidato è cittadino, corredati di traduzione in lingua italiana o inglese.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare ai sensi del D.P.R. 445/2000 idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive.

Nel caso di dichiarazione risultata falsa, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della falsa dichiarazione, fermo restando quanto disposto dal codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento, il provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.

articolo 5 (Commissioni)

1. Le Commissioni giudicatrici vengono costituite ai sensi dell'art. 6, del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca. L'elenco delle commissioni con le specifiche informazioni sono contenute nell'**Allegato 1** al presente decreto rettorale di cui costituisce parte integrante.

articolo 6 (Svolgimento della selezione e criteri di valutazione)

1. La selezione è diretta a valutare in modo comparativo le candidature proposte dai candidati al conferimento dell'assegno di ricerca, sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica e della valutazione di un curriculum vitae e studiorum **(vedi criteri descritti nell'Allegato 1)**.

2. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

3. Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

4. Preliminarmente alla valutazione delle candidature e allo svolgimento dei colloqui, la commissione giudicatrice definisce i parametri sulla base dei quali sarà svolta la selezione dei candidati, tenendo conto dei criteri di cui al precedente comma 1 e conformandosi alle linee guida di cui all'articolo 7, comma 2 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca".
5. I colloqui si svolgeranno nelle date indicate nell'Allegato 1 senza necessità di ulteriore comunicazione. I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione, sono tenuti a presentarsi nel locale, nel giorno e nell'ora prestabiliti. L'informazione contenuta nel presente comma ha valore di notifica a tutti gli effetti.
6. Per accedere all'aula dove si svolgeranno i colloqui, i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.
7. Dello svolgimento della selezione la Commissione incaricata è tenuta a redigere un verbale dal quale risultino l'esame della valutazione curriculare dei candidati nonché gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 2. Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegno di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegno viene conferito al candidato collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei.
8. Il supporto amministrativo alle commissioni ed il coordinamento delle attività sono garantiti dal Servizio Ricerca dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori.

articolo 7 (Incompatibilità)

1.I titolari di assegno di ricerca possono svolgere attività di lavoro autonomo, compresi incarichi di insegnamento e attività didattiche integrative previa comunicazione al dipartimento o alla struttura responsabile del programma di ricerca, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'Ateneo, nei limiti di 300 ore nel periodo di vigenza di un assegno di durata annuale. L'assegno di ricerca non è cumulabile con altri assegni di ricerca. L'assegno di ricerca non è conferibile al personale di ruolo delle università e delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione e dei soggetti nominati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010.
Non possono usufruire di assegni di ricerca i dipendenti privati, ancorché part time.
2. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere, utili ad integrare, con soggiorni all'estero l'attività di ricerca dei titolari dall'assegno.
3. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
4. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master universitari e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.
5. L'inosservanza delle norme del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza del contratto relativo all'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al contratto, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

articolo 8 (Pubblicità dell'elenco di idonei, importo e stipula dei contratti)

1. Ricevuti gli atti relativi alle selezioni il direttore generale o il dirigente delegato emana con proprio provvedimento la graduatoria dei candidati che hanno superato la selezione. La predetta graduatoria sarà pubblicata all'Albo Ufficiale e nel sito web dell'Università Iuav di Venezia entro sei mesi dalla data del presente decreto, e trasmessa al Dipartimento o ad altra struttura responsabile del programma di ricerca, per gli adempimenti di cui all'art. 9 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca". Il Direttore del dipartimento o il Responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca conferisce l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.
2. L'assegnatario dovrà esprimere la propria accettazione entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il relativo contratto presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università Iuav di Venezia.
3. Con la stipula del contratto, l'assegnista assume i diritti e doveri previsti dall'articolo 10 del regolamento e l'Ateneo assume nei confronti dell'assegnista gli impegni previsti dall'articolo 11 del regolamento.
4. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito al candidato immediatamente successivo nella graduatoria di cui al comma 1. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta entro un termine che consenta l'eventuale nuovo conferimento dell'assegno di ricerca prima dello scadere dell'anno finanziario.

5. L'assegno di ricerca sarà dell'importo annuo di euro 19.367,00 comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali ed esente da prelievo fiscale a carico dell'assegnista. L'assegno viene erogato al titolare in rate mensili posticipate. Gli assegnisti di ricerca sono soggetti alla gestione separata INPS, a essi si applicano le disposizioni dell'art. 22 comma 6 della legge 240/2010 in materia fiscale e previdenziale, in materia di astensione obbligatoria per maternità e di assenza per malattia.
6. L'assegno di ricerca potrà essere rinnovato, in presenza della relativa copertura finanziaria, nei modi e nei termini previsti agli articoli 12 e 16 del "Regolamento interno per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca".

articolo 9 (Trattamento dei dati personali)

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla procedura selettiva, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione degli assegni in questione.

articolo 10 (Ritiro di documenti e pubblicazioni)

1. I candidati dovranno provvedere a loro spese al recupero della documentazione e delle pubblicazioni inviate a questa Università, dopo due mesi dall'espletamento della selezione, salvo eventuale contenzioso in atto.
2. Trascorso tale termine, l'Università Iuav di Venezia disporrà del materiale secondo le proprie necessità.

articolo 11 (Responsabile del procedimento e pubblicità)

1. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 della legge 07/08/1990, n. 241, il responsabile del procedimento della presente selezione è la dott.ssa Barbara Galzignato, responsabile del Servizio ricerca dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori dell'Università Iuav di Venezia.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale online dell'Università Iuav di Venezia, nella pagina dedicata alla "Ricerca", nella pagina dedicata ai concorsi e gare e sul sito del Miur.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applica la normativa vigente in materia.
3. Qualora venga meno la necessità, la convenienza o l'opportunità, l'Università Iuav si riserva di non procedere al conferimento dell'assegno.
Per eventuali informazioni rivolgersi a: Servizio Ricerca dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori, e-mail: uar@iuav.it, tel. 041.2571840.
Venezia,

Il direttore generale
dott.ssa Anna Maria Cremonese

Il rettore
prof. Alberto Ferlenga

ELENCO ASSEGNI - ALLEGATO 1) AL DECRETO RETTORALE - PROCEDURE DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 10 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA.

ASSEGNO N. 1

ASSEGNO DI RICERCA
Settore Scientifico-Disciplinare: ICAR/17
Titolo della ricerca: Sistemi digitali e interattivi per i Beni Culturali
Responsabile della ricerca: prof. Giuseppe D'Acunto
Dipartimento: Culture del progetto
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione
Nell'ambito della salvaguardia e tutela dei Beni Culturali assistiamo già da qualche anno a un crescente interesse verso la sperimentazione di alcune tecnologie prese in prestito dai processi industriali come la Realtà Virtuale, la Reverse Engineering e la Prototipazione Rapida grazie alle quali è possibile ridurre notevolmente il Time to Market, cioè l'intervallo di tempo che intercorre tra la progettazione di un nuovo prodotto (o servizio) e la sua commercializzazione. L'archeologia è forse il primo settore dove queste tecnologie si sono rivelate particolarmente adatte a sostituire operazioni di rilievo dei reperti molto invasive (i calchi di gesso, ad esempio) offrendo, al contempo, la possibilità di creare dei veri e propri cloni sui quali completare le analisi necessarie a progettare gli interventi di restauro. In ambito architettonico, la stessa sperimentazione si è limitata ad aspetti non sempre legati al patrimonio storico, indirizzandosi prevalentemente verso la progettazione di nuove soluzioni formali, quasi sempre di notevole complessità, ottenute grazie alla Stampa 3D che, almeno in parte, sembra svincolare la loro realizzazione da alcuni limiti costruttivi tipici dei sistemi tradizionali. L'applicazione al rilievo e restauro ai dettagli architettonici, come ad esempio gli apparati decorativi di particolare pregio storico artistico e che risultano in vario modo compromessi dal punto di vista del degrado, potrebbe riservare notevoli vantaggi consentendo anche in questo caso delle procedure di rilievo poco invasive ma anche, e soprattutto, la riproduzione ad alta precisione di cloni, sia digitali che fisici, di elementi di dettaglio architettonico che, preservandone l'integrità ed evitando il rischio di eventuali danneggiamenti, fornirebbero ad architetti, storici dell'arte e ricercatori nuovi strumenti per lo studio del patrimonio architettonico.
La ricerca vuole quindi concentrarsi proprio sul processo metodologico e operativo che consente di riprodurre o ricostruire i modelli, sia virtuali che fisici, di interi apparati decorativi a partire dalla loro complessa e libera geometria frutto di un sapiente lavoro di artigianato manuale e di una lunga ricerca stilistica. Il processo di analisi e ricostruzione deve necessariamente partire da un rilievo di dettaglio di estrema precisione metrica e formale che, nelle metodologie tradizionali, è stato affrontato e risolto con sistemi molto invasivi e non sempre in grado di preservare l'integrità fisica dei reperti analizzati (basti pensare ai calchi di gesso o silicone). Al contrario, le moderne metodologie di rilevamento basate sulla scansione laser e la fotomodellazione digitale, sono operate a distanza ed escludono la manomissione dei reperti analizzanti pur assicurandone restituzioni straordinariamente fedeli alla realtà e al loro stato di conservazione. Inoltre, i dati rilevati, sia che si tratti di nuvole di punti che di sistemi di informazioni derivanti dall'interpolazione dei dati fotogrammetrici, si traducono immediatamente in modelli virtuali che possono essere utilizzati per effettuare un insieme completo di analisi diagnostiche, sia di tipo convenzionale che di tipo più avanzato, all'interno di ambienti CAD, incrementando la quantità e la qualità delle informazioni ottenute.
Obiettivi della ricerca
Il programma di ricerca consentirà all'assegnista di acquisire e affinare le conoscenze scientifiche adeguate e necessarie a conoscere, registrare, restituire, valorizzare i monumenti architettonici e artistici del passato, che meritano di essere al centro di cure, attenzioni per la salvaguardia e la conservazione. Il carattere sperimentale della ricerca si concentrerà sui mezzi più innovativi e le metodologie più idonee a valorizzare forme, contenuti e memorie del passato custoditi in manufatti di grandissimo interesse e pregio in un contesto di eccellenza, la città di Venezia, luogo ideale nel quale sperimentare e mettere in pratica le metodologie acquisite. I risultati attesi della ricerca saranno duplici: la sperimentazione delle metodologie e tecniche innovative sarà la base di una serie di riflessioni critiche che si formalizzeranno in diversi saggi di settore, mentre in modelli critico-interpretativi dei casi studio analizzati, sia fisici che digitali, troveranno immediata sperimentazione di utilizzo nei loro diversi ambiti di appartenenza. Infatti, i cloni digitali potranno costituire la base per una nuova musealizzazione virtuale del patrimonio architettonico attraverso opportuni sistemi multimediali e la divulgazione tramite il web. I cloni fisici invece, ottenuti mediante le tecniche di Prototipazione Rapida di sistemi decorativi in forma libera e complessa in stampa 3D attraverso un processo di addizione di materiale layer by layer, potranno sperimentare le operazioni di sostituire degli elementi originali, che nel frattempo verrebbero musealizzati per motivi di sicurezza o per proteggere l'opera esposta al degrado a causa di agenti atmosferici o inquinanti. Inoltre, il modello fisico in scala 1:1 o ridotta di una parte o dettaglio architettonico, potrà costituire la base per programmare e progettare gli interventi di restauro.
Programma di lavoro e progetto specifico
Il programma di ricerca è strutturato in tre fasi consecutive:
la prima parte riguarderà l'insieme di metodologie per l'analisi storica e critica degli apparati decorativi, e metrico-formali attraverso il rilievo di dettaglio con metodologie innovative basate sulla scansione laser e sulla fotomodellazione digitale.
La fase successiva sarà invece incentrata sulle metodologie per la traduzione dei dati del rilievo, sia che si tratti di nuvole di punti che di sistemi di informazioni derivanti dall'interpolazione dei dati fotogrammetrici, in modelli digitali. Inoltre, sempre in questa fase del lavoro, sarà affrontato anche il tema del rilievo digitale, ovvero l'insieme di misurazioni dirette, effettuate direttamente sui modelli virtuali frutto delle scansioni laser, che andranno ad integrare tutte le informazioni ottenute con il rilievo diretto particolarmente utili per l'analisi dello stato di conservazione e degrado.

La terza e ultima parte sarà invece dedicata alle Tecniche di reverse engineering con la gestione dei modelli digitali dei casi studio analizzati. Durante questa fase, che prevede lo sviluppo del sistema di rappresentazione dei dati, secondo una codifica di criteri/protocolli/standards condivisi da adottare, l'assegnista avrà il compito:
a) di creare modelli tridimensionali, a scala architettonica, ovvero, una strutturazione in forma digitale 3D di manufatti che sono le ricostruzioni di opere solo progettate e/o non più esistenti, in base ai materiali documentari; la procedura dovrà garantire la messa a punto di un sistema di modellazione nel tempo (realizzando modelli nelle diverse fasi storiche che consentano la lettura delle costruzioni), integrato con i dati di acquisizione dei dati, con l'auto-dimostrabilità della ricostruzione, con la visualizzazione della ricostruzione;
b) di progettare e di sperimentare il modello 3D come sistema coordinato ed interattivo che articoli svariati dati in un formato di semplice ed immediata comprensione; in particolare, per mettere in relazione dati variabili ed in costante flusso, si procederà con la realizzazione da un lato di modelli/rappresentazioni 3D dotati di contenuti non solo geometrici ma anche semantici e descrittivi integrati, secondo metodologie relazionabili al recente standard BIM e IFC; dall'altro con l'identificazione/sperimentazione/messa a punto di metodi per il popolamento di tali sui modelli 3D; infine la sperimentazione di strumenti per la navigazione e per l'interrogazione di tali modelli, possibilmente via Web;
4 – nel corso della quarta ed ultima fase, è prevista l'analisi dei sistemi di comunicazione ed il loro sviluppo; sia la comunicazione dei risultati ottenuti, attraverso l'implementazione di sistemi multimediali, che consentano l'archiviazione, il trattamento e la trasmissione integrata dei dati statici e dinamici, reali o di sintesi.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il programma di ricerca sarà svolto attraverso le azioni sinergiche tra l'assegnista e gli altri attori istituzionali attivi nell'ambito della tutela e del Patrimonio Architettonico. Pertanto, all'assegnista sarà richiesto la capacità di interagire con dette componenti culturali, auspicando, in prima istanza, che egli possieda capacità critiche ed organizzative. Deve poi avere una buona preparazione in geometria descrittiva soprattutto per quanto riguarda lo studio della genesi geometrica delle superfici e delle mutue intersezioni per consentire una corretta modellazione dell'architettura affrontata nei trattati. Ed è fondamentale, infine, la conoscenza degli strumenti informatici, in particolare per il disegno al computer (con programmi come Autocad o Archicad) sia 2D che 3D, e per la modellazione solida (con i programmi 3D Studio Max o Rhynoceros). Inoltre, dovrà possedere una certa dimestichezza con le operazioni di creazione di database, di modellazione digitale, di popolamento di detti modelli. Ed infine, per operare una verifica percettiva immediata dei modelli digitali, dovrà saper realizzare un prototipo di modello solido in resina e gesso mediante stampante 3D (prototipatrice).

Modalità e fasi delle verifiche

Valutazione in itinere e attività di formazione:
- in fase di progettazione, fissazione degli standard
- in fase di esecuzione, controllo da parte del responsabile degli stati di avanzamento dell'attività di ricerca

Valutazione ex post:
- verifica degli obiettivi raggiunti in base a criteri di efficacia dei risultati ed efficienza dei metodi di ricerca e lavoro.

Esiti attesi

Si prevede la pubblicazione di un volume a stampa a conclusione dell'attività dell'assegnista che, oltre a riportare una serie di saggi critici, includerà anche un lavoro di rilettura e riattualizzazione, mediante i nuovi sistemi di disegno informatizzato, dei contenuti teorici e metodologici dei casi studio analizzati. Inoltre, alla conclusione del lavoro l'assegnista potrà organizzare una mostra sul tema di ricerca trattato in cui esporre il lavoro svolto insieme ai prototipi in stampa 3D dei sistemi costruttivi stereotomici analizzati.

Profilo dell'assegnista

L'aspirante assegnista dovrà dimostrare una conoscenza approfondita della Geometria Descrittiva e della Storia dei Metodi di Rappresentazione acquisiti mediante: Tesi di Laurea in architettura su temi specifici della disciplina del Disegno e della geometria descrittiva, assegni di ricerca e partecipazione a ricerche specialistiche (anche Prin) nell'ambito scientifico-disciplinare ICAR/17 (Disegno). L'assegnista deve inoltre possedere una spiccata padronanza dei software CAD per la modellazione digitale e in stampa 3D.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura (quinquennale o equipollente) con tesi di laurea su tematiche inerenti la rappresentazione architettonica, titolo o frequenza di dottorato ricerca in ambito disciplinare ICAR/17-Disegno. Partecipazione a programmi di ricerca nazionali e internazionali su bando riguardanti i temi della geometria descrittiva, della storia dei metodi della rappresentazione e del disegno, con particolare attenzione alla lettura e reinterpretazione in chiave digitale dei beni architettonici e artistici.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Agostino De Rosa – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Giuseppe D'Acunto – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Ciammaichella – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Camillo Trevisan – prof. associato– Università di Bologna
- prof.ssa Margherita Vanore – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: mercoledì 7 settembre 2016 ore 11:30

Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP sala riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 2

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/20 e ICAR/21

Titolo della ricerca: Patrimonio tangibile/intangibile e progettazione urbanistica

Responsabile della ricerca: prof. Enrico Fontanari

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca dell'assegnista rientra nell'ambito d'indagine sul Patrimonio proposto dal dipartimento. La ricerca si propone di studiare la relazione tra le principali azioni recenti in materia di pianificazione e progettazione urbanistica riferite al patrimonio storico costruito (aspetti progettuali, normativi e di governance) da un lato e le questioni identitarie e del sense of place dall'altro.

Gli strumenti di piano e i progetti di trasformazione urbanistica (mobilità, spazi pubblici, ecc.) si propongono di risolvere problemi urbani e al tempo stesso di mediare conflitti d'interesse rispetto al patrimonio storico costruito, con effetti significativi sul patrimonio culturale e sui valori identitari condivisi dai cittadini. I valori culturali e identitari dei luoghi possono essere rivelati e arricchiti da determinate condizioni di governance e da azioni di progettazione dello sviluppo urbano, condotte a diversi livelli, ma possono al contrario anche essere completamente cancellati da decisioni di progettazione urbanistica che riflettono altre priorità e interessi diversi, indifferenti ai luoghi e al patrimonio.

Le ideologie neo-liberali e l'atteggiamento succube e acritico nei confronti del mercato, rinforzatisi per effetto della crisi economica, i rischi associati al cambio climatico, la frammentazione sociale e il crescente individualismo, sono fattori che stanno minacciando i processi tradizionali e condivisi di gestione della trasformazione urbanistica e di formulazione di nuovi progetti urbani. A questo stato di cose si contrappone una crescente consapevolezza e attenzione collettiva alla salvaguardia dei valori dei luoghi, identificati come patrimonio collettivo, come testimoni di un "comfort" urbano assestato. L'interazione tra patrimonio tangibile e patrimonio intangibile si può rivelare un forte fattore di condizionamento nell'ideazione e attuazione di progetti di trasformazione urbana nella città storica così come oggi viene intesa.

La ricerca si pone l'obiettivo di esplorare queste ipotesi in diverse realtà patrimoniali italiane (patrimonio urbano, industriale e paesaggistico) e di compararle con analoghe indagini e studi in corso in Europa, grazie alla collaborazione con una ricerca europea in corso condotta da Iuav insieme alle università di Delft, Newcastle e Trondheim. La ricerca opererà sui documenti esistenti relativi ai casi studio prescelti, con l'obiettivo di collocare storicamente le azioni più recenti di progettazione urbana considerate e di evidenziarne le valenze, o le problematiche, di carattere interpretativo, operativo e strategico.

La ricerca consisterà nel realizzare una schedatura di alcune pratiche di intervento urbano considerando la relazione tra partecipazione cittadina e modalità di intervento architettonico e urbanistico in significativi ambiti patrimoniali, ivi inclusa un'attenzione al ruolo attribuito oggi agli strumenti di piano e alle dimensioni della governance e dell'heritage management.

Obiettivi della ricerca

- Identificare l'impatto effettivo sulle decisioni di piano e di progetto relative al patrimonio culturale delle diverse forme di mobilitazione conseguenti al "sense of place".
- Verificare l'evoluzione recente della partecipazione cittadina al dibattito urbanistico in diversi contesti patrimoniali (città, industrial heritage, paesaggio).
- Confrontare l'esperienza italiana con processi analoghi a livello europeo, evidenziando le relative conseguenze operative in campo urbanistico e architettonico.
- Portare l'attenzione su componenti patrimoniali oggi sotto forte pressione trasformativa, che hanno bisogno di riflessioni progettuali e che devono misurarsi con crescenti e diffusi valori identitari.
- Rafforzare con questo lavoro i legami di ricerca con la rete di università e centri di ricerca con cui è attualmente in corso la partecipazione ad alcuni progetti europei, quale ad esempio Heritage Plus.

Programma di lavoro e progetto specifico

Analisi dello stato dell'arte: costruzione di un regesto tematizzato delle pubblicazioni più recenti in campo internazionale (coordinato con il "network" europeo) sul tema.

Schedatura di casi di intervento in Italia, seguendo uno schema comune (strumenti di piano e di governance; intervento architettonico e urbanistico; forme di partecipazione cittadina) e utilizzando parametri comuni a quelli applicati dai colleghi europei ("template" di indagine comune su tipologia e dimensione degli interventi, usi proposti, budget, ecc.; stato della pianificazione).

Produzione di un saggio ed editing del testo finale.

Modalità di svolgimento della ricerca
La ricerca avrà come base di lavoro lo Iuav per la raccolta documentale (diretta o attraverso i cataloghi informatici ove possibile) sui casi studio prescelti e le operazioni di mapping dei risultati; il lavoro sarà integrato da indagini di campo realizzate attraverso interviste con personale esperto, incontri con associazioni e con focus group costituiti ad hoc; partecipazione a seminari di coordinamento metodologico e comparazione degli esiti con i colleghi europei; una parte del lavoro prevede la visita e sopralluogo degli interventi più significativi identificati.
Esiti attesi
Il volume sarà articolato in due parti principali: una prima parte di carattere teorico-metodologica e una seconda parte con una descrizione dei casi più rilevanti schedati.
La parte di carattere teorico sarà articolata in capitoli che affronteranno: aspetti di carattere teorico sulle interrelazioni tra progettazione, planning e governance; il ruolo del sense of place; analisi comparata dei casi studio: rapporto tra partecipazione dei cittadini e nuove tendenze nelle metodologie di intervento architettonico e urbanistico sul patrimonio.
La seconda parte presenterà una schedatura omogenea dei casi studio sulla base di indicatori comuni, quali ad es.: periodo di attuazione, tipologia e dimensione degli interventi, usi proposti, budget, ecc..
Il testo verrà edito con illustrazioni (mappatura dei casi schedati e fotografie).
Si prevede che il volume possa essere pubblicato nella primavera del 2018.
Modalità e fasi delle verifiche
Le verifiche si baseranno sulla consegna di stati di avanzamento e schede di lavoro e si articoleranno in tre fasi: 1. fase iniziale di carattere metodologico; 2. Verifica delle schede; 3. Verifica della produzione per il testo finale e dell'editing del testo finale.
Profilo dell'assegnista
Esperienza di studio e ricerca su temi di carattere patrimoniale in contesti nazionali e internazionali, capacità di collaborazione in team di ricerca internazionali, di analisi di questioni teoriche e di promozione e gestione di incontri pubblici.
Titoli preferenziali
Lauree in materie umanistiche e in scienze sociali.
- Master di II livello in materie attinenti i temi patrimoniali.
- Dottorando in ICAR/20 o ICAR/21.
- Ottima conoscenza dell'inglese e del francese ed esperienze di traduzione di testi di carattere culturale.
- Esperienza di studio e ricerca su temi di carattere patrimoniale, capacità di collaborazione in team di ricerca internazionali, di analisi di questioni teoriche e di promozione e gestione di incontri pubblici.
- Esperienza di project management in enti o istituzioni culturali.

Criteri per la valutazione
Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)
indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.
Valutazione del colloquio (massimo punti 40)
indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.
Commissione
Componenti effettivi:
- prof. Renato Bocchi – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Enrico Fontanari – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Giulio Ernesti – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof.ssa Sara Marini – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Lorenzo Fabian – ricercatore t.d. – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: lunedì 5 settembre 2016 ore 14.30
Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP - Sala Direzione – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 3

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/18
Titolo della ricerca: I Tolentini sede dello Iuav. Le trasformazioni di un'architettura rinascimentale nel secondo Novecento.
Responsabile della ricerca: prof. Fulvio Lenzo
Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Le ricerche degli ultimi anni si sono occupate della storia istituzionale dello Iuav, dalla fondazione della Scuola superiore di architettura ad opera di Giovanni Bordiga nel 1926, sino alle più recenti trasformazioni che hanno profondamente modificato l'assetto didattico e istituzionale dell'università veneziana. L'indagine puntuale di dinamiche, processi e figure ha delineato un panorama da cui emerge con chiarezza quanto la storia dello Iuav abbia costituito sin dalla sua nascita un polo culturale di riferimento per la città di Venezia e per il dibattito architettonico internazionale. Minore attenzione, invece, è stata finora dedicata al complesso di San Nicolò dei Tolentini, sede storica dell'ateneo e dal forte valore identitario per l'intera comunità Iuav.

Le celebrazioni per il ricorrere del novantesimo anno dalla fondazione della Scuola di architettura di Venezia rendono adesso più urgente la necessità di colmare tale lacuna, procedendo ad affrontare un'approfondita ricerca storica sul complesso dei Tolentini, e sulle trasformazioni che ha subito da quando, a partire dalla seconda metà del Novecento, è divenuto sede dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, poi Università Iuav.

Commissionato dai chierici regolari teatini a Vincenzo Scamozzi alla fine del XVI secolo, il convento è stato soppresso in seguito alle leggi napoleoniche ed ha conseguentemente subito una serie di variazioni funzionali che ci obbligano ad interrogarci sulla nozione di tempo e sugli effetti che esso ha sul patrimonio costruito. Caserma, distretto militare, alloggio per gli alluvionati del Polesine, l'ex convento accoglie l'università solo a partire dall'inizio degli anni Sessanta, sebbene già nel 1937 Guido Cirilli avesse redatto un primo progetto di trasformazione e, nuovamente, nel 1948 Giuseppe Samonà auspicasse un rapido trasferimento dalla sede, ormai angusta, di San Trovaso.

La ricerca dovrà mettere in luce l'apporto che i singoli progettisti, professori della stessa università, hanno dato a questo lungo e complesso processo di trasformazione, dalle prime idee, alla commissione Samonà-Albini-Belgiojoso, al progetto esecutivo di Guido Bacci e Daniele Calabi, alle proposte di Carlo Scarpa, sino alla realizzazione postuma del suo progetto per l'ingresso a opera di Sergio Los e, possibilmente, alla recentissima sistemazione di Franca Pittaluga.

Obiettivi della ricerca

-Ricostruzione puntuale e documentata della storia edilizia del complesso dei Tolentini nel secondo Novecento, ovvero dal momento in cui esso diventa sede dello Iuav;
-Analisi della documentazione d'archivio edita e inedita, tanto scritta, che grafica;
-Definizione della cronologia degli interventi;
-Messa a fuoco delle figure coinvolte nel processo di trasformazione;
-Analisi, in una visione critica ampia e problematica, della nuova architettura dei Tolentini, anche in relazione all'edificio storico.

Programma di lavoro e progetto specifico

Un'analisi complessiva e approfondita dell'architettura della sede Iuav ai Tolentini non è mai stata intrapresa. La bibliografia si limita soltanto a brevi cenni in trattazioni a carattere più generale su Venezia, o sui singoli protagonisti, o alla presentazione di singoli elementi puntuali. Purtuttavia, operazione preliminare della ricerca sarà lo spoglio delle ricorrenze nella letteratura storico-architettonica e nella stampa periodica.

La seconda e più impegnativa fase della ricerca sarà tuttavia una seria, puntuale e analitica ricerca sulle fonti documentarie di prima mano. L'assegnista è chiamato a svolgere una ricerca d'archivio che consenta di ricostruire in maniera documentata la storia del complesso architettonico oggetto dello studio e, auspicabilmente, apporti elementi di novità o faccia luce su aspetti poco conosciuti della fabbrica e delle sue vicende.

Terzo momento sarà la comunicazione dei risultati. A questo proposito si richiede una presentazione in discussione pubblica (seminario, lezione presso la Scuola di dottorato o intervento a convegno/giornata di studi), nonché una pubblicazione a stampa (articolo su rivista scientifica o saggio in volume). In accordo con il responsabile della ricerca, parti o estratti della ricerca potranno essere pubblicate, con indicazione dell'autore della ricerca e degli altri crediti istituzionali, sul sito web d'ateneo.

Modalità di svolgimento della ricerca

L'assegnista, dopo aver setacciato la scarna bibliografia a disposizione, dovrà affrontare ricerche archivistiche ad ampio raggio tra i materiali conservati presso l'Archivio Storico Iuav (in particolare la Partizione Ufficio Tecnico), l'Archivio Progetti (soprattutto la Raccolta iconografica), il Museo di Castelvecchio, il MAK di Vienna, il Centro Carlo Scarpa-Archivio di Stato di Treviso, il CISA Andrea Palladio di Vicenza, nonché negli eventuali altri archivi pubblici e privati che potrebbero custodire materiale relativo alla storia edilizia dei Tolentini, e che si auspica vengano identificati nel corso della ricerca.

A una prima analisi della documentazione archivistica, seguirà una fase di studio e verifica sul manufatto e, infine, la preparazione del materiale per la redazione di un saggio.

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno nella sede dell'Università Iuav di Venezia.

Modalità e fasi delle verifiche

L'attività di ricerca sarà verificata tramite confronti periodici con il responsabile della ricerca, con una relazione intermedia e con una relazione finale consuntiva sul lavoro complessivamente svolto/oppure con una conferenza pubblica nell'ambito della scuola di dottorato dell'Università Iuav.

Esiti attesi

I risultati della ricerca dovranno essere presentati in forma di saggio redatto secondo i più alti standard di ricerca internazionale e pubblicati su una rivista scientifica di chiara fama, o in volume, in un periodo ragionevolmente breve, dopo la conclusione dell'assegno di ricerca.

Profilo dell'assegnista

-Comprovata esperienza nella ricerca d'archivio, tanto in relazione a fonti moderne, quanto contemporanee;
-Capacità di analisi del costruito storico e di interpretazione degli oggetti architettonici di età contemporanea;
-Pubblicazioni di alto livello scientifico nell'ambito della storia dell'architettura moderna e contemporanea.

Titoli preferenziali

- Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica;
- Esperienza di studio e di ricerca presso istituzioni internazionali, in Italia e all'estero;
- Partecipazione a progetti internazionali o fellowship presso enti e/o istituti di ricerca internazionali.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Fulvio Lenzo – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Maria Bonaiti – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Marco Mulazzani – prof. associato – Università degli studi di Ferrara

Componenti supplenti:

- prof.ssa Elisabetta Molteni – prof. associato – Università Ca' Foscari Venezia
- prof.ssa Giovanna Curcio – prof. ordinario– Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: venerdì 9 settembre 2016 ore 14.30

Sede del colloquio: Università Iuav – Palazzo Badoer, Aula Consiglio, S. Polo 2468 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 4

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/21

Titolo della ricerca Da vecchi patrimoni a nuovi valori. Ricerche per operanti progetti di riciclo nel Veneto

Responsabile della ricerca: prof. Stefano Munarin

Dipartimento: Culture del progetto

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Il territorio veneto è caratterizzato da un sistema insediativo dinamico, nel quale il tumultuoso processo di sviluppo economico dei decenni passati ha lasciato un ingente patrimonio di spazi in disuso e deve affrontare sfide assai rilevanti. Un territorio che scopre sempre più spesso i rischi legati ai temi dell'acqua, dell'inquinamento e dell'energia che sfocia puntualmente in ingenti ricadute nei settori pubblici e privati. In particolare a partire dalla crisi del 2007, si è cominciato a guardare anche a questo territorio mettendo in evidenza i processi di abbandono e dismissione, provando a rilevare il fenomeno e riconoscendo la necessità di articolare categorie le analitiche perché accanto a ciò che è completamente e univocamente abbandonato si trova ciò che è solo parzialmente utilizzato, momentaneamente vuoto, sottoutilizzato, o che sta cambiando formalmente o informalmente destinazione, ciò che è in attesa di diventare altro, ecc.: un'articolazione della dismissione che richiede articolazione sia analitica che progettuale. Accanto a sistemi insediative (paesi e aree industriali) che "reggono", se ne trovano altre che continuano a trasformarsi ed altre ancora che soffrono e chiudono e se se la casa, il negozio o il capannone costituivano un prezioso capitale strumentale, immobiliare e finanziario per le famiglie, oggi spesso il loro valore é mutato, è difficilmente quantificabile ma certamente non rappresenta più un capitale certo e spendibile, sia in virtù di mutamenti della struttura sociale, sia delle esigenze della collettività e degli individui.

Obiettivi

Alcune aree del Veneto quindi, in primis quella dell'Alto Vicentino, sembrano territori che ben racchiudono la complessità e la contraddittorietà di un sistema produttivo e spaziale che sempre più dovrà fare i conti con i temi del riciclo di un "immenso patrimonio di fatiche" che i decenni passati ci hanno consegnato e che oggi, spesso viene letto e percepito solo come un "peso" da abbandonare o demolire. In particolare, suddivisibile in tre grandi parti, la città di Valdagno propone e declina i temi dell'abbondono o del sottoutilizzo, sollevando problemi di varia natura (giuridico/normativi, tecnici, progettuali, di processo e valutativi) nelle ipotesi di recupero e reinvenzione. Da un lato la cosiddetta città sociale, la *company town* realizzata dai Marzotto e che dal Prg del 2003 è tutelata come parte integrante del centro antico ma da decenni vive una stagione di inesorabile abbandono; dall'altro i quartieri esito dello sviluppo del secondo dopoguerra e delle politiche di welfare, dove si trovano coniugati residenza e servizi collettivi ma oggi necessitano di un complessivo ripensamento, riusando/riciclando sia il patrimonio residenziale (pubblico e privato) sia il ricco apparato di attrezzature. Infine, l'area industriale sud, prevalentemente monofunzionale, dove sono presenti fenomeni di abbandono e sottoutilizzo ma dalla quale emerge anche la richiesta di nuovi spazi e ampliamenti/ammodernamenti per dare risposta ad imprese e produttività di eccellenza che si stanno reiventando.

Concentrandosi sull'area del comune di Valdagno per permettere un confronto diretto e concreto con i casi, la ricerca intende quindi avviare alcuni precisi esercizi, alcuni "operanti progetti di riciclo" cercando di: 1. riconoscere i dispositivi spaziali, normativi ed economici che impediscono l'avvio di processi di "riciclo"; 2. fornire indicazioni operative per la revisione degli strumenti e delle normative vigenti.

Programma di lavoro e progetto specifico

La ricerca potrà articolarsi secondo i seguenti punti. 1. Formulazione dello stato dell'arte in forma di portfolio delle ricerche condotte, soprattutto in Veneto, sui temi della dismissione, del recupero, delle misurazioni quantitative e delle iniziative economiche e normative connesse. 2. Individuazione dei casi di studio nell'ambito dell'Alto Vicentino, con particolare riferimento alla città di Valdagno, anche a partire dai Protocolli d'Intesa e dalle relazioni già avviate con l'amministrazione pubblica e alcune imprese locali. Attraverso rilievi, schedature ed interviste si cercherà di individuare i fenomeni ed i processi che hanno portato allo svuotamento o al sottoutilizzo di particolari spazi. 3. Analisi degli "intrecci", economici, legislativi e gestionali che ostacolano possibili strategie di riuso. 4. Esplorazioni progettuali e definizione di strategie, norme e regole per l'avvio di nuovi cicli di vita. 5. Pubblicazione dei risultati

Modalità di svolgimento della ricerca

Si prevedono verifiche dello svolgimento della ricerca a scansione trimestrale sotto forma di report da consegnare al responsabile scientifico. Sono da considerarsi obbligatori alcuni momenti di confronto a carattere collegiale con altri docenti del Dipartimento di Culture del Progetto dell'università Iuav di Venezia, esperti nei diversi settori qui trattati, nonché con alcuni rappresentati delle amministrazioni locali e associazioni di categoria. Sono da considerarsi parte integrante della verifica del lavoro svolto anche alcuni incontri con equipe di ricerca su temi affini appartenenti al Politecnico di Milano e l'Università degli studi di Napoli Federico II. L'assegnista contribuirà all'organizzazione di un seminario/workshop con studenti e possibili portatori di competenze ed interessi per il progetto.

Modalità e fasi delle verifiche

Il lavoro di ricerca sarà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile scientifico, prof. Stefano Munarin, prevalentemente nella sede dell'università Iuav di Venezia, ex convento delle Terese, Dorsoduro 2206 e nelle aree studio individuate dall'assegnista.

Esiti attesi

I risultati finali saranno proposti a riviste nazionali con referaggio e faranno parte di un volume monografico presso un editore nazionale. L'assegnista inoltre avrà l'obbligo di presentare i risultati, sotto forma di stato di avanzamento della ricerca e di esiti finali nell'ambito di almeno una conferenza di livello nazionale o internazionale.

La ricerca intende costruire le basi scientifiche e relazionali per rispondere ai bandi progettuali multidisciplinari e intersettoriali richieste dai programmi di finanziamento comunitario Horizon 2020 ed Europa Creativa, nello specifico all'interno del terzo pilastro tematico relativo alle "Societal Challenges".

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà essere in possesso del titolo di dottore di ricerca in Urbanistica (ICAR/21) e dovrà dimostrare di avere padronanza dei temi attinenti all'assegno, conoscenza dell'ambito territoriale individuato e, preferibilmente, di avere già maturato esperienze di ricerca sul territorio veneto in ambito accademico.

Dato l'approccio interdisciplinare proprio del tema in oggetto della ricerca si richiede una dimestichezza nella lettura e redazione del progetto alla scala urbanistica, associata alla capacità di ricerca sul campo e alla interpretazione degli apparati normativi, nonché una capacità di analisi socio-economica dei temi in oggetto, includendo sguardi comparativi alle esperienze europee. E' richiesta una conoscenza a livello avanzato della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea Magistrale in Architettura o titoli equipollenti;
Titolo di dottore di ricerca in Urbanistica;
Esperienze di ricerca finanziata all'estero;
Precedenti partecipazioni a Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale e/o Ricerche di Ateneo (SSD di riferimento);
Partecipazioni a convegni nazionali e/o internazionali, nonché esperienze di didattica e/o collaborazioni su temi affini all'assegno.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Maria Chiara Tosi – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Micol Roversi Monaco –ricercatore t.d.- Università Iuav di Venezia
- prof. Lorenzo Fabian – ricercatore t.d. – Università Iuav di Vanezia

Componenti supplenti:

- prof. Renato Bocchi – prof. ordinario – Università di
- prof. Stefano Munarin – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: mercoledì 14 settembre 2016 ore 9.30
Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP sala riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 5

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/14 e ICAR/15
Titolo della ricerca: Lampedusa. Le migrazioni dello spirito. Ri-territorializzare l'Europa a partire dalle sue soglie
Responsabile della ricerca: prof. Renato Rizzi
Dipartimento: Culture del progetto
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione
L'Europa in questi ultimi tre anni sta subendo un cambiamento radicale. Geografico, politico e soprattutto molto veloce: quella che con crescente sospetto viene definita una "migrazione epocale". Eppure la storia occidentale è il risultato di migrazioni millenarie. Per questa ragione occorre rivolgersi all'intero orizzonte del pensiero Occidentale, del quale Europa è la sintesi spirituale (etica), geo-estetica (territoriale), politica (sociale). In questo modo si possono osservare le permanenze e le modificazioni del pensiero che hanno caratterizzato l'evoluzione del sapere e delle forme -la civiltà-. Il contributo al progetto del prof. Andrea Tagliapietra (Univ. San Raffaele, Milano) è indirizzato proprio a questo scopo. Infatti l'architettura è sempre il residuo (materiale e visibile) di un sapere (immateriale e invisibile). Solo attraverso un ripensamento profondo del sapere possiamo ragionevolmente credere di rispondere alla grave crisi cultura e formale che investe il nostro tempo. Il fenomeno migratorio non fa che aggravare il paradosso implicito nel sapere tecnico-scientifico, incapace di affrontare un fenomeno così complesso e articolato che invece rappresenta il giacimento più ricco e nascosto (represso) dell'identità culturale europea. Il progetto vuole attingere e rinnovare quel patrimonio dimenticato, trasformando le attuali contraddizioni in rappresentazioni. Per fare questo si avvale di importanti contributi esterni, quale quello dell'architetto Alexander Brodsky (Univ. MArchI, Mosca) nelle fasi di sviluppo del progetto, che in questo anno ha già raggiunto una prima definizione. Questo lavoro su Lampedusa si propone di ri-territorializzare il pensiero oggi de-territorializzato, offrendosi come serbatoio di civiltà, proprio sulla soglia tra quei due continenti, Europa-Africa, a partire dai quali la UfM -Unione per il Mediterraneo- vorrebbe rigenerare -riscrivere- i valori europei.
Il progetto prende avvio dal riconoscimento di tre contraddizioni principali all'interno della contemporaneità europea-occidentale:
1_ Migrazione. L'imponenza dinamica delle migrazioni evidenzia l'impotenza del pensiero statico Europeo. Un contrasto culturale ingigantito dai sistemi comunicativi. Il mondo virtuale, apparentemente senza frontiere, si scontra con il mondo reale, sempre più fitto di frontiere (politiche, economiche, etniche, etc.).
2_ Europa. Il sapere contemporaneo ha dimenticato la propria genesi millenaria: la natura migrante dello spirito. Il pensiero monologico tecnico-scientifico ignora la storia del pensiero polifonico dal quale esso stesso deriva.
3_ Singolarità. La civiltà è la risultante critica di due polarità: cultura e sapere. Senza questa consapevolezza si cade nell'ideologia. Oggi quella tecnico-scientifica ha sostituito quella teologica. Nello stesso modo l'individualità, concetto neutro della soggettività, si colloca tra due estremi: tra arbitrarietà e singolarità. La prima è fondamento dell'ideologia. Mentre la seconda è fondamento della civiltà.
Obiettivi della ricerca
La ricerca intende sviluppare un'indagine relativa alla responsabilità dell'architettura nella costruzione del patrimonio intellettuale europeo in relazione a questi nuovi tipi di confini e movimenti. Infatti la migrazione non è più spostamento da un luogo all'altro, ma condizione dell'abitare uno spazio-lacuna, il non-luogo, mediante la formazione di nodi (precari che si annodano e si sciolgono continuamente). Le migrazioni fisiche dei nostri giorni non sono altro che la manifestazione materiale di un più vasto e complessivo moto di de-territorializzazione che riguarda l'intero pianeta e che architettonicamente si esprime nelle costruzioni senza luogo, concepite non per abitare, ma per passare, trasformando la migrazione dello spirito (che tende alla civiltà) in una migrazione naturale (al pari delle migrazioni animali) della monocultura tecnico-scientifica. Parimenti le civiltà delle città lasciano il posto alla desertificazione umana della metropoli-globo.
Rispetto a questo quadro, l'architettura può limitarsi a proporre soluzioni ai problemi di accoglienza e inclusione, rimanendo sostanzialmente aderente al paradigma tecnico-scientifico che misura e risponde a bisogni materiali, o basarsi su ciò che costituisce la sostanza dell'esperienza dell'architettura, che attiene al mondo delle immagini, dei simboli, delle identità culturali. Dunque mettere in discussione il proprio ruolo e la responsabilità culturale di influire, con i propri significati, sulle questioni culturali e identitarie poste dai contemporanei flussi migratori che attraversano l'Europa.
In questo senso la questione migratoria, oggi vista come un negativo economico-sociale-culturale, può diventare chance positiva se l'architettura viene interpretata all'interno di un'autentica e inattuale visio umanistica. Questo l'obiettivo del progetto.
Modalità di svolgimento della ricerca
La proposta si costruisce sul doppio binario della ricerca e del progetto. Le due scene, quella trascendente intellettuale-spirituale (Europa), quella immanente fisico-territoriale (i luoghi) sono in relazione continua. La scena Europa implica la de-territorializzazione della cultura tecnico-scientifica, per ri-territorializzare il pensiero sull'orizzonte astorico della cultura umanistica. La scena locale implica la de-territorializzazione degli schematismi astratti del concetto di spazio (omogeneo-continuo-isomorfo), a favore di una ri-territorializzazione del principio di irripetibilità e unicità del luogo (estetico-simbolico-trascendente).
La proposta lancia una triplice sfida, all'Europa, all'architettura e alle politiche in materia di Heritage.

1_Sviluppo delle iconologie alla base dell'idea di Europa, del suo ruolo di secondarietà nei confronti di un fenomeno, quello migratorio, che non è solo economico-politico (spostamento di corpi), ma soprattutto culturale-simbolico (migrazione dello spirito).
2_Ruolo dell'architettura nella ricostruzione dell'identità europea per una nuova visio umanistica -e più umana-. Lo sforzo del lavoro è indirizzato alla ricostruzione della relazione tra identità-civiltà-forma.
3_Progettazione del patrimonio di domani. Le politiche europee trattano l'Heritage in termini di conservazione e salvaguardia del patrimonio esistente (EU Cultural Heritage, Horizon 2020, Europe 2020, EuroMed, etc). La ricerca promuove un ruolo attivo dell'architettura nella realizzazione del nuovo come Heritage di domani.
Programma schematico del lavoro in relazione alle 12 mensilità:
Mesi I, II, III: patrimonio iconologico europeo e patrimonio iconografico della specificità locale
Mese IV: mostra all'istituto italiano di cultura, Toronto
Mesi V, VI, VII: elaborazione della ricerca e sviluppo del progetto
Mesi VIII, IX: elaborazione dei materiali finali
Mese X: pubblicazione del volume monografico
Mese XI: pubblicazione degli articoli
Mese XII: mostra alla fondazione SALT, Istanbul

Modalità e fasi delle verifiche
Il lavoro sarà condotto, sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno che garantirà lo svolgimento del programma, prevalentemente nella sede del Dipartimento di Culture del Progetto, Università Iuav, Venezia. Appuntamenti trimestrali (le due mostre, il volume monografico e gli articoli) scandiranno la presentazione delle diverse parti finite del lavoro.

Esiti attesi
Gli esiti del progetto verranno utilizzati per l'eventuale partecipazione al bando internazionale HORIZON 2020 del tipo cooperativo REFLECTIVE SOCIETY (SOCIETAL CHALLENGE) per i temi relativi a Cultural Heritage and European Identities.

Profilo dell'assegnista
L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza, documentata da pubblicazioni scientifiche di rilievo, sui temi attinenti il progetto, nonché la capacità di orientarsi nei campi disciplinari della teoria dell'architettura e dei linguaggi della forma. Si richiede dimestichezza con i principali programmi di disegno e rappresentazione grafica e nella gestione del materiale cartografico.

Titoli preferenziali
Laurea in architettura con curriculum progettuale orientato al Cultural Heritage
Dottorato di ricerca in ambito progettuale ICAR14-ICAR15
Pubblicazioni scientifiche inerenti i temi in oggetto
Precedenti esperienze nell'impaginazione di libri e progettazione di mostre

Criteri per la valutazione
Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)
indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)
indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione
Componenti effettivi:
- prof. ssa Malvina Borgherini – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Eleonora Mantese – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Renato Rizzi – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof. Carmelo Marabello – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Gundula Rakowitz – ricercatore confermato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: lunedì 5 settembre 2016 ore 9.00
Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio - aula K, secondo piano – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 6

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: INF/01
Titolo della ricerca: Strumenti per lo sketching audio-gestuale
Responsabile della ricerca: prof. Davide Rocchesso
Dipartimento: Culture del progetto
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione
Il progetto europeo SkAT-VG, iniziato nel Gennaio 2014 e rivolto all'esplorazione delle possibilità offerte dall'uso della voce umana nell'ambito del Sonic Interaction Design, è prossimo alla sua conclusione. Durante questi tre anni il gruppo di lavoro ha svolto studi fondamentali relativi alla produzione, alla percezione e al riconoscimento delle imitazioni vocali, ha organizzato numerosi workshop mirati allo studio e allo sviluppo di una cultura del design nell'ambito dell'interazione sonora, e ha sviluppato strumenti automatici in grado di convertire bozzetti sonori realizzati tramite la pratica del vocal sketching in modelli parametrici di sintesi del suono. Il supporto tecnologico consente di fissare, condividere, confrontare e raffinare iterativamente i bozzetti prodotti, offrendo una soluzione alla limitata ricchezza timbrica e alla natura effimera della produzione vocale, in un'ottica di definizione e promozione di buone pratiche nel processo di design dell'interazione sonora.
Il passaggio da bozzetto vocale a prototipo sintetico avviene attraverso quattro fasi principali: In un primo momento, (i) l'imitazione vocale del designer viene classificata attraverso tecniche di machine learning sulla base di una tassonomia definita dagli studi di psicoacustica. La classificazione consente di selezionare (ii) i modelli di sintesi appropriati, basati su descrizioni fisiche dell'evento sonoro da riprodurre e (iii) controllati tramite descrittori timbrici estratti dall'input vocale con tecniche di analisi ed elaborazione numerica del segnale audio. In seguito all'esplorazione dello spazio timbrico consentito dall'uso della voce, il designer può (iv) raffinare iterativamente il suono sintetizzato mediante tradizionali interfacce grafiche e/o controlli fisici dedicati quali periferiche MIDI, dispositivi OSC o simili.
Gli strumenti prodotti, attualmente in stadio prototipale, richiedono un lavoro di ulteriore sviluppo e raffinamento per poter esprimere appieno il loro potenziale. Gli interventi pianificati per il futuro sono mirati a rendere il prodotto più stabile ed efficiente da un punto di vista computazionale, ad aumentare il numero e la tipologia di sistemi supportati con una particolare attenzione verso i dispositivi mobili, e a migliorare l'interoperabilità del software prodotto con le più diffuse piattaforme di produzione audio, al fine di consentire l'inserimento e l'integrazione delle metodologie promosse dal progetto SkAT-VG nel flusso di lavoro dei sound designer.
Obiettivi della ricerca
Il progetto di assegno di ricerca è in linea con le prospettive di sviluppo del progetto europeo SkAT-VG. In particolare, l'assegnista sarà protagonista nella partecipazione al bando di concorso per la prima edizione del FET Innovation Launchpad (FIL), iniziativa dedicata ai progetti FET appena terminati o in via di finalizzazione, con l'obiettivo di portare l'innovazione prodotta tramite le attività di ricerca fuori dall'ambito accademico e all'interno del mercato.
L'assegno di ricerca richiesto ha dunque l'obiettivo di fornire le risorse necessarie a continuare le attività del gruppo di lavoro SkAT-VG, coprendo economicamente il periodo di transizione in caso di finanziamento FIL, o comunque consentendo il consolidamento dei risultati ottenuti dal progetto SkAT-VG.
L'assegno di ricerca potrebbe inoltre garantire la continuità operativa in vista della possibile attuazione del progetto "Sound Sketching by Multimodal Mimicking" (SSkeMMI), attualmente sottoposto a valutazione ministeriale all'interno del programma PRIN2015. Il progetto SSkeMMI, coordinato presso Iuav e proposto in collaborazione con l'Università di Genova, intende indagare la relazione tra suono e gesto, con particolare riferimento alla gestualità corporale e alla danza.
Programma di lavoro e progetto specifico
L'attività dell'assegnista è suddivisa nelle seguenti fasi:
Mesi 1-3: Consolidamento del prototipo sviluppato dal progetto SkAT-VG per la produzione di bozzetti sonori mediante voce e gesto. Scelta dell'infrastruttura informatica all'interno della quale sviluppare un pre-prodotto (Max-for-Live, PureData, html5) e del contesto d'uso di riferimento (desktop vs. mobile).
Mesi 4-7: Sviluppo del pre-prodotto.
Mesi 8-9: Collaudo del pre-prodotto e condivisione di esperienze d'uso.
Mesi 10-12: Documentazione del processo, pubblicazione dei risultati, e individuazione del percorso di sviluppo di un prodotto per il mercato.
Modalità di svolgimento della ricerca
La ricerca si svolgerà presso il laboratorio SkAT-VG del Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia, sotto la diretta supervisione del coordinatore del laboratorio.
Modalità e fasi delle verifiche
Al termine di ciascuna delle tre fasi intermedie l'assegnista scriverà un rapporto che sarà sottoposto alla valutazione del Responsabile Unico del Progetto. Questi fornirà indicazioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto, anche in relazione all'eventuale attivazione dei progetti per i quali si chiede il finanziamento europeo o nazionale. Prima del termine della quarta fase si chiede all'assegnista di produrre una relazione finale, per la valutazione complessiva della ricerca.
Esiti attesi
I risultati, anche intermedi, della ricerca saranno pubblicati in forma di memorie a convegni scientifici e di articoli su rivista scientifica. Non è possibile prevedere a priori la collocazione di tali contributi. Per la loro selettività, qualità e pervasività, i convegni internazionali e le riviste della Association for Computing Machinery costituiscono i più ambiti canali di comunicazione dei risultati della ricerca.

Il progetto di assegno di ricerca si interseca con i seguenti bandi:
FET Innovation Launchpad:
http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2230-fetopen-04-2016-2017.html
PRIN 2015

Profilo dell'assegnista

Il candidato dovrà dimostrare di aver maturato una pregressa esperienza nell'ambito del sonic interaction design e di possedere competenze di programmazione (linguaggio C, html5, Max o PureData).

Titoli preferenziali

Laurea magistrale in informatica, ingegneria dell'informazione, o tecnologie musicali.
Un'esperienza di dottorato di ricerca, anche parziale, nell'ambito del sonic interaction design, è valutata positivamente.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:
- prof. Stefano Mazzanti –prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Camillo Trevisan – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Davide Rocchesso– prof. associato – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof. Carmelo Marabello – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Angela Mengoni – ricercatore t.d.– Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: mercoledì 7 settembre 2016 ore 9.00
Sede del colloquio: Università Iuav – Ex Convento delle Terese- studiolo terzo piano - Dorsoduro 2206, Venezia.

ASSEGNO N. 7

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ING-IND/11
Titolo delle ricerca: Sviluppo di reti di monitoraggio e controllo ambientale per edifici e opere di elevato pregio artistico/culturale.
Responsabile della ricerca: prof. Massimiliano Scarpa
Dipartimento: Culture del progetto
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione

La presente proposta di ricerca è mirata allo sviluppo integrato di dispositivi e procedure utili nella realizzazione e nella conduzione di reti di monitoraggio/controllo ambientale per edifici e opere di elevato pregio artistico/culturale, attraverso il ricorso a piattaforme di prototipazione elettronica mature ma ancora sottoutilizzate negli ambiti edilizio e museale, quali Arduino e Beaglebone.
Il degrado e il danneggiamento di edifici e opere di pregio artistico/culturale possono essere efficacemente limitati attraverso il monitoraggio/controllo degli ambienti. Tuttavia, i sistemi necessari all'uopo risultano troppo onerosi per moltissimi siti d'interesse artistico/culturale, che restano quindi soggetti a deterioramenti, danneggiamenti e furti. La ricerca proposta intende appunto estendere un livello minimo di monitoraggio/controllo in edifici e contesti attualmente non monitorati/controllati, approntando dispositivi economici, facili nella gestione e di adeguata estetica, sviluppati su piattaforme di prototipazione elettronica open source quali Arduino e Beaglebone.
Le reti di monitoraggio/controllo sviluppate rileveranno vari parametri e fenomeni, in funzione dello specifico contesto d'applicazione:
- Monitoraggio/controllo delle condizioni ambientali di conservazione (esempi applicativi: edifici con strutture e finiture lignee, affreschi, archivi e magazzini museali, teche di collezioni artistiche minori): temperatura, umidità, livello d'illuminamento e concentrazione di polvere.
- Difesa da eventi straordinari (esempi applicativi: archivi e magazzini museali minori): presenza di fumo e rilevazione di condizioni di allagamento.
- Difesa da furti e danneggiamenti (esempi applicativi: siti archeologici diffusi, chiese, archivi e magazzini museali minori): rilevazione della presenza/prossimità di persone.

I dispositivi sviluppati e le procedure elaborate verranno inoltre testati in due contesti artistici/culturali di pregio individuati dall'Istituto Veneto per i Beni Culturali (IVBC, che ha esplicitato il proprio interesse verso la proposta attraverso una lettera di supporto ufficiale), verificandone la funzionalità e l'autonomia operativa.
Gli strumenti, le procedure e i dati prodotti saranno utili per ulteriori estese attività di ricerca, sinteticamente elencate nel seguito:
- Applicazione in ulteriori siti di pregio artistico/culturale e raccolta di grandi quantità di dati utili nella ricerca di strategie impiantistiche ed espositive volte all'adeguata conservazione di edifici/opere (con particolare riferimento ai beni artistici ospitati in chiese) e nell'elaborazione della normativa attinente.
- Estensione all'applicazione nel campo del controllo della qualità dell'aria nei patrimoni scolastico e sanitario regionali.
- Apertura di un percorso di riferimento a guida IUAV nel settore, attraverso la pubblicazione di tutorial che illustrino la costruzione e l'applicazione dei sistemi sviluppati, nonché l'elaborazione e l'utilizzo dei dati rilevati.

Obiettivi della ricerca

La spiccata interdisciplinarità caratterizzante il progetto trova adeguata espressione nei molteplici contesti in cui le reti di monitoraggio sviluppate potrebbero dimostrare ampia e utile applicazione, esemplificativamente elencati nel seguito:
- Monitoraggio/controllo dei parametri ambientali in edifici storici, chiese, sale espositive, teche, archivi e magazzini di beni artistici appartenenti a collezioni minori, al fine di migliorare la conservazione nel tempo dell'edificio o delle opere.
- Monitoraggio/controllo di archivi e magazzini di beni artistici minori per la limitazione delle conseguenze di eventi straordinari quali incendi e allagamenti.
- Supervisione di primo livello per chiese, siti archeologici diffusi, archivi e magazzini di beni artistici minori, per limitare i danneggiamenti e i furti ai danni del patrimonio artistico/culturale attualmente non sorvegliato.
- Ricerca avanzata inerente ai sistemi di climatizzazione utilizzati nelle chiese (impianti convettivi, radianti a bassa temperatura, radianti ad alta temperatura, ...), finalizzata in particolare alla limitazione delle fluttuazioni di temperatura e umidità e del convogliamento di polvere sugli affreschi, per limitarne il degrado.

La varietà dei contesti d'applicazione giustifica quindi la vasta gamma di obiettivi generali fissati per l'attività di ricerca proposta, tra i quali si possono enumerare:
- L'ottenimento di strumenti e dati utili per ulteriori ricerche nel campo della fisica tecnica ambientale, principalmente secondo le due seguenti linee di ricerca:
o Linea di ricerca della fisica tecnica ambientale applicata alla conservazione del patrimonio artistico-culturale. Tale filone di ricerca si gioverebbe infatti della raccolta massiva di dati in merito alle condizioni di conservazione dei beni artistici/culturali, utili nell'ambito della ricerca nelle strategie impiantistiche ed espositive volte al miglioramento nella conservazione di opere di pregio e nella definizione normativa attinente.
o Linea di ricerca della fisica tecnica ambientale applicata al mantenimento delle condizioni di benessere all'interno degli ambienti confinati. Tale filone di ricerca si gioverebbe dell'esperienza acquisita nella costruzione di dispositivi di monitoraggio e nella definizione di procedure di conduzione del monitoraggio stesso, che, previ opportuni lievi adattamenti, potrebbero essere facilmente utilizzati nel campo del controllo della qualità dell'aria nei patrimoni scolastico e sanitario regionali.
- L'estensione delle opportunità di monitoraggio/controllo a un'amplissima platea di edifici e collezioni di pregio artistico/culturale cui sono attualmente precluse per motivi economici, contribuendo quindi ad aumentare il grado medio di conservazione del patrimonio artistico/culturale, per esempio consentendo d'intervenire su una porzione delle numerosissime chiese diffuse sul territorio.
- L'aumento della visibilità di IUAV e la sua inclusione tra i riferimenti nel settore, attraverso il blog aggiornato nel corso della ricerca e i tutorial in esso pubblicati.
- L'avvio di relazioni con gli stakeholders sul territorio permetterà di aprire rilevanti opportunità di collaborazione con istituzioni pubbliche e aziende impegnate nel campo artistico/culturale, sia a livello locale che a livello nazionale.

Gli obiettivi generali sopra elencati potranno essere raggiunti attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:
- Costruzione dei moduli componenti le piattaforme di monitoraggio e sviluppo del relativo software di gestione.
- Applicazione degli apparati sviluppati ad almeno due contesti di monitoraggio presso edifici di elevato pregio artistico/culturale, preferibilmente istituzionali, sì da aumentare la visibilità del progetto e le possibilità di successive collaborazioni con istituzioni e aziende coinvolte nel campo dell'allestimento e della gestione di edifici e collezioni di pregio artistico/culturale.
- Svolgimento di attività di comunicazione e disseminazione principalmente riassumibili come segue:
o Redazione di un blog ospitante lo stato dell'attività, i tutorial per la replicazione delle reti sviluppate e i risultati dei rilevamenti svolti. Esso permetterà l'interazione con i visitatori del sito stesso, raccogliendone opinioni e suggerimenti e contribuendo alla nascita di una piccola community attorno al progetto.
o Presentazione del progetto presso scuole tecniche e scuole per il restauro venete, per raccogliere attorno al progetto ulteriori sviluppi portati ad opera di detti istituti, aumentando la visibilità del progetto.
o Stesura di tre articoli per congressi e riviste nazionali/internazionali, come meglio dettagliato nel seguito della proposta.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il progetto mira allo sviluppo e all'applicazione di due prototipi di rete di monitoraggio per siti di pregio artistico/culturale. Tali prototipi saranno sviluppati al fine d'assicurarne un alto potenziale di diffusione, quindi saranno versatili, facilmente riproducibili, scalabili e composti da elementi reperibili sul mercato a costi limitati.
I prototipi saranno sviluppati utilizzando quali basi le piattaforme di prototipazione Arduino e BeagleBone e ricorrendo a una struttura hardware e software a moduli, sì da renderne rapida l'estensione ad altri contesti. Ciascun prototipo di rete sarà composto dai seguenti moduli:
A. Modulo centrale di connessione al web e memorizzazione, operante via Wi-Fi, rete mobile e/o scheda microSD.
B. Moduli di trasmissione-ricezione tra modulo centrale e moduli sensori (brevemente descritti al successivo punto C), operanti via radiofrequenze, Bluetooth, Wi-Fi e/o ZigBee.

C. Moduli sensore per la rilevazione di parametri/fenomeni quali temperatura, umidità, livello d'illuminamento, concentrazione di polvere, velocità dell'aria, presenza di fumi, livello dell'acqua, presenza/prossimità di persone,...
Nel corso del progetto, attraverso l'intermediazione dell'Istituto Veneto per i Beni Culturali (IVBC), saranno definiti i fabbisogni dei potenziali stakeholders e presi accordi con istituzioni o aziende per l'applicazione delle reti sviluppate. Al fine di rendere i moduli conformi al pregio artistico degli edifici in cui verranno dislocati o delle opere cui saranno affiancati, essi saranno inseriti all'interno di involucri disegnati ad hoc e costruiti mediante stampa 3D. Inoltre, i dati rilevati saranno visualizzati graficamente mediante la "piattaforma" Rhino, attraverso i plug-in Grasshopper, Firefly e gHowl.
Nel dettaglio, il programma di lavoro previsto nell'ambito della presente proposta di ricerca consiste nelle seguenti attività (con relativa indicazione delle tempistiche):
1) Sviluppo di un prototipo di rete di monitoraggio (Mesi 01-04). Nel corso di quest'attività l'assegnista acquisirà esperienza nelle piattaforme di prototipazione elettronica quali Arduino e Beaglebone, nonché negli strumenti utili alla loro programmazione. Nel corso di questo periodo sarà altresì avviata la collazione delle caratteristiche dei sensori e trasmettitori d'interesse, che porterà alla scelta dei componenti più indicati allo sviluppo della rete di monitoraggio. Nell'esecuzione di tale attività l'assegnista avrà a disposizione le risorse strumentali e l'esperienza già acquisite all'interno del gruppo di lavoro proponente.
2) Analisi delle soluzioni di monitoraggio commerciali esistenti e degli attuali contesti d'applicazione (Mesi 02-03). Tale attività consentirà di definire (anche in collaborazione con l'Istituto Veneto per i Beni Culturali, IVBC) i fabbisogni del settore artistico/culturale e le funzioni integrabili all'interno delle reti di monitoraggio oggetto della proposta.
3) Sviluppo di accordi con istituzioni o aziende per l'applicazione in siti adeguati delle reti di monitoraggio oggetto della proposta (Mesi 02-04). Nel corso di tale attività, l'assegnista prenderà contatto con istituzioni e aziende, grazie all'intermediazione dell'IVBC, per stringere accordi che portino all'installazione delle reti di monitoraggio in almeno due siti dimostrativi di rilievo.
4) Affinamento della rete di monitoraggio sviluppata (Mesi 05à06). L'affinamento della rete di monitoraggio condurrà all'ottenimento del primo prototipo definitivo, comprensivo di un software di gestione migliorato nell'affidabilità e nella gestione energetica dei moduli wireless. La rete di monitoraggio sarà quindi completata con le funzioni e i moduli necessari a garantirne l'operatività e la funzionalità in uno dei due contesti d'applicazione definiti nel corso dell'attività 3).
5) Sviluppo della seconda rete di monitoraggio (Mesi 06-06). Nel corso di tale attività, grazie all'esperienza acquisita nello svolgimento delle attività 1), 2) e 4), sarà sviluppata una seconda rete di monitoraggio, adeguatamente adattata al fine di garantire una funzionale operatività nell'ambito del secondo contesto applicativo definito nel corso dell'attività 3).
6) Installazione delle reti di monitoraggio sviluppate (Mesi 07-07). Nel corso di quest'attività, le reti di monitoraggio sviluppate verranno installate nei siti definiti nel corso dell'attività 3) e collaudate in situ. Verranno quindi effettuate le modifiche e integrazioni eventualmente indotte da contingenti e inaspettate condizioni o difficoltà. Verrà quindi avviato un primo monitoraggio di prova, della durata di circa una settimana, cui seguirà l'avvio del monitoraggio definitivo, a partire dalla fine del Mese 07.
7) Gestione dei monitoraggi (Mesi 08-11). Nel corso di quest'attività, l'assegnista seguirà i monitoraggi, online e fisicamente, e provvederà alla rielaborazione statistica dei dati rilevati, nonché alla loro visualizzazione grafica, identificando anche eventuali anomalie di funzionamento o possibili migliorie da apportare alle reti sviluppate. I monitoraggi saranno fermati nel Mese 11, per consentire l'elaborazione finale dei dati e il loro utilizzo secondo le necessità indotte dall'attività 8).
8) Pubblicazione e disseminazione dei risultati della ricerca (Mesi 08-12). Quest'attività si comporrà principalmente dei seguenti task:
a. Redazione di tre articoli, da pubblicare attraverso i seguenti canali, meglio specificati nel seguito della proposta:
- Congressi nazionali, quali "ATI", "IBPSA Italia" e "AICARR";
- Congressi internazionali, quali "REHAB-Lab", "HERITAGE", "ICASCE", "ICEECHB" e "ICSRMHA";
- Riviste nazionali, quali "AICARR Journal";
-Riviste internazionali indicizzate, quali "Building & Environment", "Applied Thermal Engineering" e "Science and Technology for the Built Environment".
b. Disseminazione presso istituti tecnici superiori e scuole di restauro, per la diffusione dei risultati della ricerca e la proposta di attività di collaborazione per l'estensione del progetto ad altri contesti, al fine di creare una massa critica utile a promuovere successivi sviluppi della ricerca.
c. Aggiornamento del blog mediante l'inserimento di ulteriori dettagli applicativi nonché dei dati rilevati.

Modalità di svolgimento della ricerca

L'assegnista svilupperà e testerà le reti di monitoraggio oggetto della proposta, curandone ogni aspetto atto ad assicurarne l'applicabilità e l'efficiente e prolungata operatività, dalla stesura del software alla prototipazione elettronica (comprensiva della progettazione degli involucri atti a ospitare i moduli e prodotti mediante stampa 3D), dal reperimento di validi contesti d'applicazione allo svolgimento di monitoraggi in contesti reali, dalla disseminazione dei risultati alla stesura di memorie per congressi e giornali. L'assegnista dovrà infatti considerare l'attività del monitoraggio in una visione globale, prestando attenzione agli aspetti relativi alla fattibilità economica e tecnica, mediante l'ottimizzazione delle caratteristiche di versatilità, affidabilità e autonomia della rete, nonché all'accettabilità visiva dei dispositivi prodotti. L'assegnista testimonierà inoltre la propria attività aggiornando un blog in cui inserirà anche tutorial volti alla replicazione dei componenti e dei software sviluppati.
L'assegnista acquisirà così competenze interdisciplinari, integrandole in un percorso verticale che gli fornirà l'esperienza operativa utile per concepire possibili ulteriori prodotti e servizi, anche attraverso il confronto con l'Istituto Veneto per i Beni Culturali (IVBC), le istituzioni, le aziende, gli utenti del blog e stakeholders (tra cui, per esempio, le scuole tecniche e di restauro).
Le reti di monitoraggio sviluppate verranno applicate in siti pubblici di elevato pregio artistico/culturale e gestiti da entità preferibilmente istituzionali. L'applicazione dei prototipi in edifici istituzionali assicurerà infatti una maggiore

visibilità del progetto e consentirà d'instaurare contatti con istituzioni e aziende coinvolte nel campo della gestione di edifici di pregio artistico/culturale. Inoltre, al fine di disseminare i risultati dell'attività svolta, si presenteranno i risultati del progetto anche presso istituti tecnici e scuole per il restauro nel Veneto, cercando di raccogliere attorno al progetto ulteriori sviluppi e opportunità portati ad opera di detti stakeholders.

Modalità e fasi delle verifiche

L'andamento dell'attività sarà monitorato verificando il rispetto delle seguenti scadenze:
Entro il mese 04: Sottoscrizione di accordi con istituzioni o aziende, attraverso l'intermediazione dell'IVBC, per la definizione di contesti applicativi reali e paradigmatici in cui effettuare il test delle reti di monitoraggio oggetto della proposta.
Entro il mese 04: Costruzione del primo prototipo della prima rete di monitoraggio.
Entro il mese 06:
Perfezionamento della prima rete di monitoraggio e del relativo software di gestione
Costruzione della seconda rete di monitoraggio
Entro il mese 07: Installazione delle reti di monitoraggio nei contesti operativi reali precedentemente individuati per la validazione delle reti sviluppate
Entro il mese 12:
Elaborazione dei dati ottenuti dalle due campagne di monitoraggio svolte.
Stesura di tre articoli per la pubblicazione degli esiti della ricerca.
L'attività di ricerca svolta potrà inoltre essere valutata in itinere ed ex post nei seguenti modi:
Gli esiti e l'impatto del progetto potranno essere monitorati attraverso il blog aggiornato dall'assegnista, valutando il numero dei collegamenti al blog stesso. Inoltre, il sito manterrà nel tempo la documentazione prodotta e i risultati ottenuti, testimoniando quindi l'andamento del lavoro con cadenza approssimativamente bisettimanale.
Il progetto porterà alla redazione di tre articoli di rilevanza nazionale e/o internazionale, come meglio specificato in una successiva sezione della presente proposta.

Esiti attesi

Nel corso della ricerca, saranno preparati tre articoli per congressi e riviste nazionali e/o internazionali, tra i quali, a titolo esemplificativo:
- Congressi nazionali:
Congresso nazionale dell'Associazione Termotecnica Italiana (i cui atti sono inclusi nella collana "Energy Procedia" di Elsevier, con SJR = 0.42);
Congresso nazionale della sezione italiana dell'International Building Performance Simulation Association;
Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento e Refrigerazione;
- Congressi internazionali: CLIMAMED 2017, Matera:"Historical buildings retrofit in the Mediterranean Area" 12-13 MAGGIO 2017
REHAB-Lab – International Laboratory on Technologies and Practices for the Conservation, Maintenance and Rehabilitation of Historic Buildings;
HERITAGE – International Conference on Heritage and Sustainable Development;
International Conference on Architecture, Structure and Civil Engineering (ICASCE);
International Conference on Energy Efficiency and Comfort of Historic Buildings (ICEECHB);
International Conference on Studies, Repairs and Maintenance of Heritage Architecture (ICSRMHA);
- Riviste nazionali:
AICARR (Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento e Refrigerazione) Journal
- Riviste internazionali:
Building & Environment (indicizzata con SJR = 1.87, casa editrice Elsevier)
Applied Thermal Engineering (indicizzata con SJR = 1.52, casa editrice Elsevier)
Science and Technology for the Built Environment (indicizzata con SJR = 0.51, casa editrice Taylor & Francis)
La destinazione finale delle memorie dipenderà dalla successione temporale con cui si otterranno i risultati del progetto, nonché dai termini imposti alle call for papers. Si darà comunque priorità a congressi e riviste internazionali e indicizzati.

Profilo dell'assegnista

Al fine del positivo esito della ricerca, si considera necessario il possesso di Laurea del vecchio ordinamento, specialistica o magistrale afferente all'Area 09 (Ingegneria industriale e dell'informazione), all'Area 08 (Ingegneria Civile e Architettura) all'Area 01 (Scienze matematiche e informatiche) a all'Area 04 (Scienze della terra).

Titoli preferenziali

Si prevede inoltre il seguente insieme di titoli preferenziali:
- Dottorato di Ricerca in Fisica Tecnica, Energetica o Ingegneria Industriale, con specializzazione in uno dei seguenti SSD: ING-IND/09, ING-IND/10, ING-IND/11, ING-IND/31, ING-INF/01, e/o ING-INF/04.
Dimostrabili esperienze lavorative e/o di ricerca in ambito nazionale e/o internazionale in merito a uno o più dei seguenti ambiti:
- Attività di monitoraggio di edifici e/o impianti industriali e/o contesti ambientali
- Sviluppo hardware di prototipi elettronici
- Sviluppo software
- Precedenti assegni di ricerca o partecipazione a progetti di ricerca inerenti al tema del presente progetto.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.
Valutazione del colloquio (massimo punti 40)
indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.
Commissione
Componenti effettivi:
- prof. Luigi Schibuola – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Giovanni Mucelli –ricercatore confermato – Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Scarpa - ricercatore t.d.– Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof. ssa Valeria Tatano – prof. ordinario– Università Iuav di Venezia
- prof. ssa Margherita Vanore – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: mercoledì 7 settembre 2016 ore 14.30
Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP - Sala Direzione – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 8

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ING-IND/11
Titolo della ricerca: Sviluppo di strategie e strumenti operativi a supporto di una riqualificazione energeticamente sostenibile del territorio veneto
Responsabili della ricerca: prof. Luigi Schibuola
Dipartimento: Culture del progetto
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione
Questo progetto è in continuità con l'attività svolta da tempo dal gruppo di ricerca coordinato dal proponente e relativo all'elaborazione di strategie locali e procedure innovative funzionali ad un'azione di riqualificazione del territorio veneto che applichi i principi base dello sviluppo sostenibile e cioè la riduzione delle emissioni climalteranti e del consumo di combustibili fossili grazie all'incremento della efficienza energetica e al ricorso alle energie rinnovabili. La ricerca è di conseguenza inquadrabile in vari progetti europei e certamente in vari temi previsti da Horizon 2020. E' prevista quindi un'estesa collaborazione con partner europei già individuati anche ai fini della partecipazione a bandi di prossima emanazione. Per quanto riguarda i centri urbani, è ormai consolidata la convinzione che per essere efficace l'intervento deve passare dalla scala del singolo edificio ad una programmazione a livello urbano coordinando gli sforzi in un'azione integrata e sinergica. Da qui la necessità di sviluppare strumenti di progettazione, semplificati, ma sufficientemente affidabili, in grado di individuare le azioni, valutarne gli effetti in termini energetici e ambientali verificandone nel contempo la fattibilità economico-finanziaria. Intenzione della ricerca è quindi sviluppare soluzioni applicabili su ampia scala e quindi direttamente e immediatamente utilizzabili nell'ambito dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e di collegarsi agli stakeholders di quella grande iniziativa della Comunità Europea oggi in atto per la trasformazione delle città in smart cities. Conseguente è la strategia proposta di consolidare ulteriormente la collaborazione con enti di ricerca, municipalità e imprese pure impegnati su questo tema. Obiettivo finale è il miglioramento della qualità della vita cui contribuisce la riduzione dell'inquinamento urbano oggi drammatico. Anche nel Veneto si è assiste alla proliferazione di impianti di produzione energetica alimentati a biomassa specie nelle campagne. In questo caso è spesso mancata una reale integrazione nel territorio in grado di sfruttare i vantaggi della cogenerazione cioè l'utilizzo contemporaneo dell'energia elettrica e termica prodotta. Ecco allora la necessità di localizzare nei pressi delle centrali nuove utenze termiche civili o produttive decentrate o di sviluppare reti di teleriscaldamento interfacciate con la domanda dei centri urbani che nel territorio Veneto non è concentrata solo nelle città maggiori, ma anche in zone metropolitane più estese. Basti pensare all'area tra Padova, Treviso e Venezia che può essere gestita ormai come un'unica area metropolitana consorziando i relativi comuni. Data la forte vocazione turistica che caratterizza il Veneto, Il progetto di ricerca si occupa anche di turismo in termini di sostenibilità energetica delle strutture recettive e monumentali specificatamente nelle città d'arte e nelle località balneari.
Obiettivi della ricerca
La ricerca proposta ha come obiettivo scientifico quello di rafforzare e sperimentare gli strumenti e le strategie di riqualificazione applicandole a casi studio già individuati nella realtà veneta L'intenzione è quella di costruire dei modelli di riferimento che grazie alla loro sperimentazione locale siano di riferimento per gli enti pubblici e le aziende che intendono procedere alla riqualificazione energeticamente sostenibile del territorio superando le problematiche con cui attualmente si scontrano. Criticità che si riferiscono ad un ulteriore forte incremento dell'uso delle energie rinnovabili, oggi richiesto da pressanti scadenze europee, che deve però essere più proponibile sia in termini tecnologici che finanziari. In particolare superando le difficoltà legate ad una produzione energetica sempre più diffusa che implica la necessità di agire anche sulle caratteristiche e sulla gestione degli edifici e dei loro impianti per adeguare la loro domanda energetica alle esigenze delle reti energetiche urbane.
Si tratta di azioni da concepire nell'ambito di progetti generali di riqualificazione urbana e territoriale. Questa attività è quindi destinata ad integrarsi nelle altre già presenti nel Dipartimento negli ambiti della progettazione e della pianificazione. Fornendo le competenze in campo energetico oggi spesso necessarie per affrontare in modo olistico le

tematiche in questi settori e potenziando così anche la capacità del Dipartimento di rispondere in modo completo alle richieste di consulenze da parte di enti esterni.
Altro obiettivo fondamentale è naturalmente la produzione di titoli tecnici e scientifici (pubblicazioni) che seguano i rapidi progressi in atto in questo settore al fine di mantenerci attendibili quali proponenti nuovi progetti e quali interlocutori per possibili partners.
Obiettivo più pratico è poi la preparazione, fin nei dettagli esecutivi, e la presentazione di proposte di attività con i nostri partners europei e nazionali e l'avvio di collaborazioni con municipalità, enti pubblici e aziende private che una volta consolidate possano trasformarsi anche in accordi in grado di autofinanziarsi.

Programma di lavoro e progetto specifico

L'attività di ricerca si esplicherà nell'aggiornamento delle procedure di elaborazione degli interventi di riqualificazione partendo dalle direttive e regolamenti europei e nazionali appena emanati e riguardanti le nuove modalità di diagnosi energetica e le nuove e più pressanti prescrizioni richiedenti l'aumento della quota di utilizzo delle energie rinnovabili nonché una sostanziale azione di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. L'intento è quello di affiancare a ciascuna tecnologia innovativa eleggibile per questi scopi i corrispondenti modelli applicativi immediatamente utilizzabili nella valutazione di interventi concreti da parte di enti pubblici e privati e di creare una collezione di realizzazioni monitorate da presentare quali esempi concreti agli stakeholders.
E' questo il caso degli interventi nei centri urbani che riguardano la trasformazione della città in smart city in cui questa ricerca assume come riferimento la città di Treviso. Utilizzare le opportunità offerte dal territorio è uno dei principi base dell'architettura bioclimatica. In questo caso è l'uso dell'acqua, superficiale o di pozzo, da abbinare alla pompa di calore considerata dalle direttive europee come tecnologia in grado di massimizzare l'impiego delle energie rinnovabili. In alternativa alle caldaie per la riduzione delle emissioni di CO_2 nella produzione di calore e per il contenimento dell'effetto isola di calore dovuto ai condizionatori nel periodo estivo. Questa tecnologia rinnovabile è pure di grande interesse nei centri storici potendo essere applicata per l'efficientamento di edifici monumentali tutelati ove sia vietato l'uso dell'energia solare termica e fotovoltaica. Infatti i livelli termici degli acquiferi presenti sono in grado di assicurare prestazioni eccellenti e quindi un fortissimo risparmio energetico. Da qui la possibilità di applicare queste tecnologie nella realizzazione di reti energetiche da proporre anche per i progetti di riqualificazione di aree industriali dismesse. Tema di grande attualità e di particolare interesse nel Veneto. In particolare se ne prevede l'analisi applicata al quartiere Fiera di Treviso nonché ad alcune aree di comuni limitrofi che tramite l'Intesa Programmatica d'Area (IPA) vedono in Treviso una possibile guida quale interlocutore con le strutture in grado di sostenere finanziariamente le azioni proposte.
La ricerca si occuperà anche di ventilazione negli edifici sia dal punto di vista del comfort ambientale che del risparmio energetico. Infatti dato il forte incremento dell'isolamento termico dell'involucro oggi prescritto dalle normative un ulteriore avvicinamento all'obiettivo di edificio a consumo zero passa attraverso la riduzione del consumo legato alla ventilazione. L'ottimizzazione della ventilazione è oggi ancora poco considerata nei suoi due aspetti indivisibili e cioè il conseguimento del comfort ambientale e del risparmio energetico.
Per quanto riguarda la riqualificazione energetica delle strutture ricettive ai fini di un'azione di ulteriore sviluppo della potenzialità turistica del Veneto, la ricerca sarà in questo caso specificatamente rivolta alla promozione delle tecnologie da applicare per il condizionamento estivo nelle zone balneari quale Jesolo anche qui sfruttando le peculiarità del contesto cioè una grande concentrazione di strutture funzionanti in modo intensivo, ma per periodi limitati, nonché la presenza dell'acqua e il clima costiero.
L'efficacia di queste soluzioni innovative e il loro impatto sul risparmio energetico e sulla riduzione delle emissioni verranno valutate implementandole nelle procedure di valutazione di interventi di riqualificazione energetica a livello urbano e applicandole in alcune realtà in collaborazione con enti pubblici e privati

Modalità di svolgimento della ricerca

L'attività di ricerca sarà basata sui risultati ottenuti mediante l'applicazione di modelli e di procedure di calcolo appositamente sviluppati per la ricerca in corso allo scopo di perfezionare e aggiornare strumenti di indagine con cui il gruppo intende proporsi quale partner agli stakeholders sia pubblici che privati del territorio veneto. Casi concreti di applicazione delle tecnologie di riferimento verranno sviluppati per rendere più efficace la presentazione delle proposte.
Per quanto riguarda l'uso dell'acqua quale fonte di energia rinnovabile si procederà all'elaborazione di un manuale di progettazione specificatamente mirato alla realtà del territorio veneto e alle sue potenzialità. Tale documento sarà supportato dalla presentazione dei risultati del monitoraggio di impianti già realizzati in edifici di notevole pregio.
Per quanto riguarda la ventilazione il programma di lavoro prevede di analizzare le opportunità della ventilazione controllata elaborando successivamente procedure operative e monitorando i risultati della loro applicazione a edifici reali partendo da edifici pubblici resi già disponibili. Come stabilito da norme internazionali il parametro usato per verificare il livello di ventilazione di un ambiente è la concentrazione interna di CO_2 che dipende dall'affollamento presente. Tale parametro verrà misurato con opportune sonde mediante strumenti. Per quanto riguarda la ventilazione naturale verrà continuata la campagna di misure specie in ambienti scolastici per evidenziare le effettive esigenze di ventilazione e le modalità di un corretto ricambio che ottimizzi il conseguente consumo energetico. Analogamente nel caso della ventilazione forzata verranno valutati i risparmi conseguibili con una portata di ventilazione variabile in base alle effettive esigenze che cambiano con il reale affollamento dei locali.
Ampio spazio sarà quindi dato alla ricerca sperimentale utilizzando strumenti di misura a disposizione del gruppo di ricerca oppure operando in edifici in cui sono già installati sistemi di supervisione in grado di permettere le misure richieste. Grazie agli accordi di collaborazione con enti pubblici (municipalità e Università) e soggetti privati (alberghi a Jesolo e Abano Terme) sarà possibile sperimentare gli effetti di nuove tecniche di gestione elaborate in base all'analisi teorica.

Modalità e fasi delle verifiche

La verifica dell'attività di ricerca svolta sarà basata sulla qualità della produzione tecnico-scientifica caratterizzata da pubblicazioni nazionali ed internazionali su riviste e contributi a convegni. Sulla efficacia degli strumenti operativi messi a punto. Sulla qualità e quantità di accordi ufficiali stipulati con enti di ricerca, enti pubblici, fra cui soprattutto

municipalità, nonché aziende private.
Sulla effettiva presentazione di almeno una proposta ad una call di Horizon 2020
Sono previste tre fasi di verifica, ogni quattro mesi, per aggiornare il programma di lavoro.
Esiti attesi
Memorie presentate a convegni internazionali e almeno un articolo su rivista internazionale ISI relativi alla presentazione delle procedure elaborate ed implementate nel software nonché i primi risultati della loro applicazione.
Partendo da una riformulazione del precedente GENIUS LOCI s'intende partecipare a Horizon 2020 nelle call:
- EEeB 05-2017 - Development of near zero energy building renovation
- EeB 08-2017 - New business models for energy-efficient buildings through adaptable refurbishment solutions.
Profilo dell'assegnista
Sul versante dei criteri selettivi si richiede un laureato con laurea specialistica o magistrale in ingegneria con indirizzo termotecnico o energetico o in architettura per la sostenibilità. In particolare è necessaria un'esperienza pregressa nel campo specifico della modellazione del sistema edificio-impianto mediante codici di simulazione come EnergyPlus o Design Builder. Una preparazione di base relativa agli impianti energetici. Pertanto i titoli presentati verranno valutati essenzialmente con riferimento alla loro coerenza con il tema della ricerca prevista e con le competenze specifiche conseguentemente necessarie per il suo svolgimento.
Titoli preferenziali
La laurea magistrale in architettura con curriculum orientato alla sostenibilità
La laurea magistrale in ingegneria con indirizzo termotecnico o energetico
Il dottorato di ricerca in Fisica Tecnica o Energetica
Precedenti assegni e partecipazioni a programmi di ricerca su temi collegati al progetto di ricerca qui previsto.
Criteri per la valutazione
Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.
Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)
indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.
Valutazione del colloquio (massimo punti 40)
indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.
Commissione
Componenti effettivi:
- prof. Luigi Schibuola – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Margherita Vanore – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Scarpa – ricercatore t.d. – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof. Stefano Rocchetto – prof. associato – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Valeria Tatano –prof. ordinario – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: martedì 6 settembre 2016 ore 15.30
Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP- Sala Riunioni – Dorsoduro 2196 – 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 9

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/12
Titolo della ricerca: Venezia inclusiva: reversibile vs duraturo. L'accessibilità dei ponti a Venezia
Responsabile della ricerca: prof. ssa Valeria Tatano
Dipartimento: Culture del progetto
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione
L'accessibilità del patrimonio storico veneziano, alla scala urbana e architettonica, è considerata da decenni un obiettivo cui tendere cercando di coniugare le istanze della conservazione con quelle della funzionalità. Gli edifici storici vanno tutelati nella loro integrità di testimonianza e valore del passato, ma nel contempo resi utilizzabili con le funzioni necessarie alla contemporaneità e le due necessità, pur avendo trovato delle dinamiche attuative ormai consolidate, hanno di fatto optato per una sorta di patto di non belligeranza. Il patrimonio storico si conserva, il più possibile inalterato, e la sua rifunzionalizzazione avviene operando attraverso tecniche e sistemi costruttivi reversibili, in modo da non alterare le preesistenze.
Un esempio di tale approccio è la realtà veneziana, in cui da anni si è cercato di rendere accessibile la città nella sua articolazione di insule operando anche a livello di sperimentazione per il superamento dei ponti e dislivelli che la contraddistinguono. A Venezia si è studiato e applicato il principio del gradino agevolato, si sono sfruttate le rampe degli eventi sportivi come la VeniceMarathon per prolungarne e dilatarne l'impiego ai cittadini, si è sperimentata una

pedana mobile di attraversamento dei canali, esperienze importanti che rimangono però confinate al ruolo di episodi progettati come oggetti reversibili, rimovibili e facilmente eliminabili.
Il progetto di ricerca intende affrontare il tema dell'accessibilità a Venezia, in particolare dei ponti, per proporre una riflessione sulla possibilità di intervento attraverso realizzazioni di attraversamenti di canali che ne consentano l'impiego anche a persone con disabilità motorie.
Come supporto alla ricerca si è chiesta la collaborazione dell'ufficio EBA del Comune di Venezia, che il proponente ha invitato in occasione del seminario dal titolo: Il turismo inclusivo organizzato allo Iuav nel marzo di quest'anno.

Obiettivi della ricerca

Obiettivo della ricerca è fornire una risposta di natura progettuale all'attuale problema dell'inaccessibilità dei ponti a Venezia.
Le soluzioni adottate fino a questo momento fanno riferimento a un'idea di sovrapposizione di elementi che consentono di mantenere inalterata la figura del ponte e, in parte, la sua modalità di fruizione. Intervenendo con elementi diversi (rampe mobili, gradini agevolati, mini rampe di raccordo, ..), si modifica la funzionalità del ponte originario rendendolo in parte accessibile, e alterando in misura limitata la forma dello stesso.
Tali soluzioni non hanno mai affrontato il tema della 'figura' di un nuovo ponte veneziano, confrontandosi con le questioni imposte dalle pendenze necessarie allo sviluppo di una rampa insieme alla tipologia di arco necessaria a superare la larghezza del canale (rialzato, ribassato, a tutto sesto, policentrico, a sesto acuto).
La ricerca intende realizzare il progetto di un ponte-rampa che possa essere realizzato a Venezia, in un rio che verrà individuato idoneo per tale ipotesi, avvalendosi anche del rapporto con i tecnici del Comune di Ve.
La ricerca analizzerà lo stato dell'arte della progettazione inclusiva in riferimento alla realtà veneziana e di altri centri storici che hanno affrontato il tema dell'accessibilità urbana.
Una volta costruito un quadro di riferimento si procederà a una fase di metaprogettazione, necessaria viste le specificità del contesto e del tipo di operazione. La terza fase verrà dedicata alla progettazione di una possibile soluzione di ponte-rampa, che verrà affrontata negli aspetti progettuali e tecnici, mediante l'identificazione dei materiali costruttivi.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma di lavoro è organizzato per giungere alla proposta di una soluzione di un ponte-rampa che possa essere realizzato a Venezia, studiandone le caratteristiche formali e tecniche.
Una volta messo a punto un quadro di riferimento degli elementi necessari alla progettazione (normative di riferimento, sistemi costruttivi e materiali utilizzabili) si procederà a una fase di metaprogettazione, necessaria viste le specificità del contesto e del tipo di operazione.
La terza fase verrà dedicata alla progettazione di una soluzione di ponte-rampa, che verrà affrontato negli aspetti formali e tecnici, con l'identificazione di un possibile sistema costruttivo e della modalità di fruizione più idonea (gradino agevolato, rampa, mezza rampa, ecc.).

Modalità di svolgimento della ricerca

Il progetto di ricerca avrà una duplice modalità di svolgimento: teorica e operativa, e si articolerà in tre fasi.
Prima fase: analisi dello stato dell'arte, con studio delle esperienze di accessibilità urbana condotte a Venezia, e in altri centri storici.
La ricerca sarà di natura bibliografica e sul campo. La prima consentirà di raccogliere indicazioni e riferimenti provenienti dalla letteratura scientifica e di carattere normativo, la seconda di studiare la realtà veneziana attraverso le realizzazioni.
Modalità di collaborazione con il Comune di Venezia: consulenza generale con indicazioni bibliografiche
Tempi previsti: tre mesi
Seconda fase: Analisi della città di Venezia con individuazione della possibilità di collocazione di un ponte-rampa rispetto alla mappa dell'accessibilità e delle condizioni al contorno (turismo inclusivo, musei, scuole, università).
Modalità di collaborazione con il Comune di Venezia: consulenza per individuazione della possibile collocazione strategica del ponte rispetto alle attività già svolte dal Comune.
Tempi previsti: due mesi
Terza fase: Progettazione della soluzione ponte-rampa secondo le condizioni individuate, con dettagli esecutivi di tutti gli elementi necessari e individuazione dei materiali impiegabili secondo le specificità del contesto: in particolare il sistema costruttivo del ponte, e i materiali utilizzabili per la pavimentazione.
Modalità di collaborazione con il Comune di Venezia: sinergia critica rispetto alle proposte formulate dal gruppo di ricerca per fattibilità dell'ipotesi.
Tempi previsti: sette mesi

Modalità e fasi delle verifiche

La ricerca verrà monitorata durante tutto il suo svolgimento, con fasi di verifica in parte corrispondenti all'articolazione del programma di ricerca, quindi:
- Verifica 1 alla conclusione della prima fase: tre mesi dall'avvio della ricerca.
- Verifica 2 alla conclusione della seconda fase: dopo due mesi.
- Verifica 3 a metà dello svolgimento della terza fase.
- Verifica 4 a conclusione della fase progettuale, prima della restituzione completa del lavoro condotto.

Ogni fase verrà monitorata dal responsabile scientifico e dal gruppo di lavoro coinvolto nella ricerca, in modo da costituirsi quale momento critico di confronto.

Esiti attesi

I risultati della ricerca saranno presentati nell'ambito dei convegni interessati ai temi dell'accessibilità a livello internazionale e in una pubblicazione a cura del responsabile della ricerca che si occuperà di reperire i fondi necessari per restituire compiutamente il lavoro svolto.
Il proponente fa parte del Cluster: Accessibilità ambientale di SITdA, Società Italiana della Tecnologia che periodicamente organizza seminari e convegni sui temi legati all'accessibilità. Inoltre SITdA pubblica la rivista Technè,

Journal of Technology for Architecture and Environment, in cui sarà possibile, in occasione di un numero specifico, proporre un articolo sui risultati ottenuti.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà dimostrare di aver condotto esperienze nel campo della progettazione architettonica e nell'ambito della ricerca universitaria.

Titoli preferenziali

Laurea magistrale in Architettura
Esperienze professionali di progettazione, anche legate all'ambito dell'accessibilità.
Esperienze di ricerca in ambito universitario.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:
- prof. Luigi Schibuola– prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Valeria Tatano – prof. ordinario – Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Scarpa – ricercatore t.d. – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof.ssa M.A.Barucco – ricercatore t.d. – Università Iuav di Venezia
- prof. Fabio Peron – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: lunedì 5 settembre 2016 ore 14.00
Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio – DCP sala riunioni – Dorsoduro 2196 - 30125 Venezia.

ASSEGNO N. 10

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/14, ICAR/15
Titolo della ricerca: TRA TERRA E ACQUA. Paesaggi configurati dalla produzione alimentare
Responsabile della ricerca: prof.ssa Margherita Vanore
Dipartimento: Culture del progetto
Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Il progetto proposto si concentra su un tema d'interesse specifico dell'unità di ricerca, che riguarda il legame definito tra processi di coltivazione e produzione alimentare con i caratteri costitutivi, l'identità culturale e le potenzialità di sviluppo sostenibile dei paesaggi d'acque.
In particolare, attraverso raffronti tra casi studio in ambiti geografici diversi e una capacità di prefigurazione progettuale, si vogliono esaminare quegli indirizzi per la trasformazione, riconoscibili nella qualità dei paesaggi determinati da processi produttivi, pienamente integrati nella natura e cultura dei luoghi. In tali casi, gli elementi di terra e d'acqua, le infrastrutture, le architetture, gli spazi aperti, si articolano governando fattori di rischio e risorse disponibili in rapporto a specifiche condizioni ambientali, alimentando processi produttivi in grado di costruire un valore patrimoniale di sistema, tale da poter indirizzare e strutturare una trasformazione sostenibile dei territori.
A partire dai territori del Veneto, la ricerca costruirà paralleli con altre realtà italiane ed europee, focalizzando l'attenzione su terre di bonifica agraria in ambiti di foce e delta fluviali.
Si analizzeranno in particolare i paesaggi configurati da risaie, saline e dall'itticoltura, comprendendo anche aree non più attive e complessi di trasformazione dei prodotti con i relativi sistemi infrastrutturali.
Saranno inoltre oggetto di approfondimento quelle realtà produttive segnate da problematiche ambientali che coinvolgono diversi processi, agendo nella conformazione come nella stratificazione, qualificazione o degrado dei territori presi in esame.
L'individuazione di luoghi con specifici valori e criticità, consentirà di proporre strategie di riqualificazione e nuovi scenari con adeguati criteri di sostenibilità e integrazione paesaggistica.
Nel riconoscere da nuovi punti di vista i luoghi di valore tra quelli nati per rispondere a determinati usi, anche se esauriti o interrotti, la ricerca si estenderà oltre i processi produttivi per individuare valori patrimoniali e indirizzi di tutela adeguati a sistemi vasti e ramificati.
Attraverso una visione progettuale si potrà pertanto interpretare i territori connotati da sistemi infrastrutturali, architetture del suolo e complessi di pregio che hanno costruito i paesaggi d'acque. Ciò è di estremo interesse proprio

in aree marginali, nei luoghi a rischio idraulico, in abbandono o in fase di dismissione, per incrementare la capacità di utilizzare le risorse nel rispetto ambientale e far diventare le attività produttive fattori realmente qualificanti.
In particolare si porrà in evidenza come la ricerca condotta attraverso la capacità di visione progettuale, vada oltre una richiesta generica di conservazione, riuso o valorizzazione del patrimonio della produzione, per rilevare valori, potenzialità e proporre chiari indirizzi strategici, prefigurando ancora la possibilità di produrre paesaggi capaci di migliorare la qualità della vita del territorio e di chi lo abita.

Obiettivi della ricerca

• Riconoscere il ruolo dei paesaggi della produzione nella definizione dei modelli di sviluppo del territorio.
• Reinterpretare e comunicare le potenzialità di luoghi e sistemi della produzione in contesti di pregio ed estrema fragilità ambientale.
• Conoscere e ricomporre valori e sviluppare potenzialità in modo strategico e sistemico per innescare nuovi processi di uso, di produzione e di fruizione integrata.
• Formulare un quadro articolato di valori e potenzialità per la trasformazione, lo sviluppo o la valorizzazione di paesaggi d'acque in ambiti territoriali marginali con specifiche criticità.
• Conoscere, curare, coltivare i luoghi della post-produzione.
• Progettare la trasformazione in modo inclusivo e sostenibile per riabitare i paesaggi configurati dai processi produttivi oggi in stato di abbandono.
• Assegnare al progetto del paesaggio il compito di infrastrutturare l'esistente per far emergere quelle strutture delle relazioni morfologiche e paesaggistiche, necessarie a una riqualificazione diffusa.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il programma seguirà percorsi integrati d'indagine, restituzione analitica/interpretativa e proposta. La ricerca di strategie e strumenti di intervento a varie scale, finalizzata a definire più adeguate forme di sviluppo, rileverà la domanda e le possibilità di trasformazione di luoghi in rapporto a sistemi infrastrutturali, architettonici e insediativi di rilievo.
In particolare l'ambito territoriale di applicazione della ricerca è individuato nel Delta del Po costruendo raffronti con altre aree di foce comparabili in Italia ed Europa.
Ci si concentrerà soprattutto sui luoghi dove opere per la regimazione e l'uso dell'acqua a fini produttivi si compongono con ambiti di pregio paesaggistico e con realtà di forte criticità ambientale.
In linea generale il lavoro si articolerà secondo le seguenti fasi:
• Ricostruzione dello stato di fatto e della bibliografia scientifica;
• Costruzione di mappe tematiche e interpretazione critica delle pratiche d'uso delle risorse e dei processi di produzione in rapporto alla configurazione e valorizzazione del paesaggio.
• Lettura critica e raffronto di piani e progetti, di architettura e di paesaggio, relativi a interventi realizzati o in corso che costituiscono un riferimento significativo per una valorizzazione o trasformazione sostenibile di tali ambiti territoriali.
• Individuazione delle aree di valore esemplare dove sviluppare sperimentazioni progettuali.
• Definizione di linee guida e possibili buone pratiche di intervento.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto presso il Dipartimento di Culture del Progetto, sotto la supervisione della responsabile dell'assegno, prof.ssa Margherita Vanore, prevalentemente nella sede del Cotonificio Veneziano, Dorsoduro 2196, 30123 Venezia.
Le attività di ricerca prevedono sopralluoghi per l'adeguata conoscenza e descrizione dello stato dei luoghi, la raccolta di documentazione in archivi e/o presso gli enti territoriali di riferimento, la collaborazione e verifica delle proposte con i partner del progetto, con gli enti interessati e l'unità di ricerca "Architettura e Paesaggi della Produzione".

Modalità e fasi delle verifiche

Durante lo svolgimento della ricerca, con cadenza mensile saranno concordate riunioni con il responsabile scientifico. Nelle fasi di avanzamento di maggiore rilievo saranno coinvolti i referenti degli enti territoriali per definire gli indirizzi e condividere quanto elaborato.
La verifica del lavoro sarà effettuata dal responsabile scientifico sulla base della consegna di 2 stati di avanzamento intermedi in formato digitale, rispettivamente al termine del 4° e 8° mese di attività.
I materiali prodotti e la relazione finale del lavoro dovranno essere consegnati sia in versione cartacea sia digitale al responsabile della ricerca presso il dipartimento di Culture del Progetto e all'Ufficio Ricerca Iuav entro la fine del 12° mese.

Esiti attesi

Prodotti attesi
• Atlante delle trasformazioni di maggiore interesse sviluppate in Europa dagli anni '80 del secolo scorso e generate dai processi produttivi indagati nei territori di foce e delta fluviale.
• Database delle principali best practices espresse da progetti realizzati nel corso degli ultimi 30 anni.
Mappe tematiche e linee guida progettuali per le aree di studio più significative in rapporto alla soluzione di specifiche criticità per la valorizzazione e fruizione del paesaggio.
Pubblicazione di un volume da realizzare in versione digitale e a stampa entro 12 mesi dalla conclusione del progetto con editore da definire.
Il volume insieme agli esiti della ricerca e una serie di contributi di esperti sui settori specialistici coinvolti raccoglieranno l'Atlante delle trasformazioni di maggiore interesse; le principali best practices riconosciute; gli esiti della sperimentazione progettuale per le aree più significative individuate nei territori di studio.

Profilo dell'assegnista

Il candidato dovrà presentare un curriculum che documenti competenza sia analitica-progettuale sia di ricerca sui temi della progettazione architettonica e urbana in rapporto al paesaggio.
È richiesto un profilo scientifico connotato da:
• esperienze internazionali nello sviluppo della ricerca di dottorato e per la partecipazione ad attività didattiche e di

ricerca nei settori della progettazione architettonica e urbana;
• esperienze di studio e/o ricerca in rapporto alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale;
• ricerca progettuale sui luoghi della produzione e dell'abitare dove il progetto infrastrutturale e della conformazione del suolo rientri quale componente di qualificazione architettonica.
Sono inoltre richieste: conoscenza della lingua inglese, capacità d'uso e gestione degli strumenti informatici per la restituzione grafica sia di analisi territoriali sia di progetti di architettura e paesaggio alle diverse scale, esperienza nella comunicazione e nella realizzazione di pubblicazioni della ricerca progettuale.

Titoli preferenziali

Laurea magistrale (o equivalente) in Architettura.
Dottorato di ricerca in Composizione Architettonica e Urbana (ICAR/14) o Progettazione del Paesaggio (ICAR/15).
Esperienze lavorative, didattiche e di ricerca in ambito internazionale affini ai temi proposti dal bando.
Iscrizione all'Albo ufficiale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:
- prof. Luigi Schibuola - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Stefano Rocchetto -prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Margherita Vanore -prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof. Giuseppe D'Acunto - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Massimiliano Scarpa -ricercatore t.d.- Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: martedì 6 settembre 2016 ore 10.30
Sede del colloquio: Università Iuav -Ex Cotonificio - DCP- Sala Riunioni - Dorsoduro 2196 - 30125 Venezia.